EDIZIONE SPECIALE CON LE BORSE

Anno 100 - Numero 172

Lire 50 (spedizione in abbonamento postale) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 15.800, semestre 8100, trimestre 4200 - Estero: anno L. 25.700, semestre 13.150, trimestre 6750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10100 TORINO, VIA ROMA 80. Centralino telefonico autom. 57.78 - Telex 21.121

STAMPA SERA

Mercoledì 31 Luglio - Giovedì 1 Agosto 1968

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. 10100 Torino, via Roma 80, tel. 57.78 (15 linee) 20122 Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 00186 Roma, largo N. Spinelli 7, tel. 688-477 16121 Genova, via 12 ottobre 1?, tel. 595-633

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità commerciale: L. 200 (Ed. antim. 700) - Posiz. data rigore aum. 20% - Occasionali, Notizie Aziende L. 250 mm. (Ed. antim. 800) - Finanziari, Legali L. 300 mm. Ed. antim. 1000) - Necrologi L. 200 parola (Ed. antim. 700, grassetti il doppio) - Echi L. 400 linea (Ed. antim. 1600) - Economici: vedere rubriche - Estero aum. 25% - Copie arretrate prezzo doppio - [illegible]

«La preparazione dell'Enciclica ci ha fatto soffrire molto»

Paolo VI difende il «no» alla pillola

«Mai come in questa occasione abbiamo sentito con tanta intensità il peso del nostro compito al servizio dell'umanità intera» - Il Pontefice esprime la speranza che «tutti, in modo particolare gli sposi cristiani, anche se sentono che la nostra parola è ardua, sapranno comprendere che solo la fedeltà alla parola di Cristo ha motivato questa apparente severità»

Servizio particolare a Stampa Sera

Castelgandolfo, mercoledì sera.

Il Papa ha difeso stamane, in un discorso pronunciato a Castelgandolfo davanti a numerosi gruppi di fedeli raccolti nel cortile della sua residenza estiva nel consueto incontro di ogni mercoledì, il suo «no» alla pillola anticoncezionale. Il discorso ha avuto toni e accenti più volte drammatici. Parlando in lingua italiana, egli ha detto: «Il contenuto essenziale della Enciclica "Humanae Vitae" non è soltanto la dichiarazione di una legge morale negativa, cioè l'esclusione d'ogni azione che si proponga di rendere impossibile la procreazione, ma è soprattutto la presentazione positiva della moralità coniugale in ordine alla sua missione d'amore e di fecondità».

Il Papa ha quindi detto ai fedeli che il sentimento della sua «gravissima responsabilità» di fronte al problema delle nascite lo ha fatto anche «non poco soffrire spiritualmente nel corso dei quattro anni dovuti allo studio ed alla elaborazione dell'enciclica. Abbiamo studiato, letto, discusso quanto potevamo — ha aggiunto — ed abbiamo anche molto pregato». Ricordata la necessità di valutare, per la stesura del documento, «una tradizione dottrinale, non solo secolare, ma recente, quella dei nostri tre immediati predecessori», *Paolo VI ha così proseguito:* «Eravamo obbligati a fare nostro l'insegnamento del Concilio da noi stessi promulgato; ci sentivamo propensi ad accogliere, fin dove ci sembrava di poterlo fare, le conclusioni, per quanto di carattere consultivo, della commissione istituita da Papa Giovanni, di venerata memoria, e da noi stessi ampliata, ma insieme doverosamente prudenti; sapevamo delle discussioni accese, con tanta passione ed anche con tanta autorità, su questo importantissimo tema; sentivamo le voci fragorose dell'opinione pubblica e della stampa; ascoltavamo quelle più tenui, ma assai penetranti, del nostro cuore di padre e di pastore, di tante persone, di donne rispettabilissime specialmente, angustiate dal difficile problema e dall'ancor più difficile loro esperienza; leggevamo le relazioni scientifiche circa le allarmanti questioni demografiche del mondo, suffragate spesso da studi di esperti e da programmi governativi; venivano a noi da varie parti pubblicazioni, ispirate alcune dall'esame di particolari aspetti scientifici del problema, ovvero altre da considerazioni realistiche di molte e gravi condizioni sociologiche, oppure da quelle, ora tanto imperiose, delle mutazioni irrompenti in ogni settore della vita moderna...

«Quante volte abbiamo avuto l'impressione d'essere quasi sovrachiati da questo cumulo di documentazioni, e quante volte, umanamente parlando, abbiamo avvertito l'inadeguatezza della nostra povera persona al formidabile obbligo apostolico di doverci pronunciare al riguardo; quante volte abbiamo trepidato davanti al dilemma di una facile condiscendenza alle opinioni correnti, ovvero d'una sentenza male sopportata dall'odierna società, o che fosse arbitrariamente troppo grave per la vita coniugale».

Ricordato quindi di essersi valso di «molte consultazioni particolari di persone di alto valore morale, scientifico e pastorale», *Paolo VI ha detto di aver messo la sua coscienza* «nella piena e libera disponibilità alla voce della verità, cercando di interpretare la norma divina», *che, ha aggiunto,* «vediamo scaturire dall'intrinseca esigenza dell'autentico amore umano, dalle strutture essenziali dell'istituto matrimoniale, dalla dignità personale degli sposi, dalla loro missione al servizio della vita, nonché dalla santità del coniugio cristiano». *Ponderate quindi a fondo* «le conseguenze dell'una o dell'altra decisione», *il Papa ha detto di non aver avuto dubbio sul dovere* «di pronunciare la nostra sentenza nei termini espressi dalla presente enciclica».

Il Papa ha proseguito dicendo che si tratta del «chiarimento d'un capitolo fondamentale della vita personale, coniugale, familiare e sociale dell'uomo, ma non è la trattazione completa di quanto riguarda l'essere umano nel campo del matrimonio, della famiglia, dell'onestà dei

(Continua in 9ª pagina)

Le notizie finanziarie

Attività ridotta

	Precedente	Odierna
A TORINO: Olivetti	2945	2937
A TORINO: Pirelli	3487	3480
A MILANO: Châtillon	3855	3820

Le quotazioni a pagina 9

La Banca Mondiale aumenta il tasso d'interesse dal 6,25 al 6,50

WASHINGTON, mercoledì sera.

A partire dal 2 agosto la Banca Mondiale aumenterà il tasso di interesse sui prestiti dal 6,25 al 6,50 per cento. (Associated Press)

L'ultimo scontro russi-cechi in un'intensa seduta fiume

Forse terminerà domattina - Breve rinvio delle visite di Tito e Ceausescu a Praga

Nostro servizio particolare

PRAGA, mercoledì sera.

Alle dieci (ora italiana) di stamane i delegati cecoslovacchi e quelli russi si sono nuovamente incontrati nella «casa della cultura» di Cierna Nad Tisou per quella che presumibilmente è la seduta conclusiva del «vertice» incominciato lunedì mattina. Sia l'agenzia «CTK» (cecoslovacca), sia la «Tass» (sovietica), continuano a mantenere il massimo riserbo sui lavori. L'ipotesi che questa sia la seduta conclusiva è basata su indiscrezioni da Mosca, secondo le quali non è improbabile, peraltro, che si tratti di una seduta-fiume destinata a protrarsi fino a domani mattina.

Comunque, anche nel caso che i lavori terminino questa sera e che i dirigenti cecoslovacchi possano far ritorno domani a Praga, essi non saranno in condizioni di ricevere i presidenti jugoslavo Tito e rumeno Ceausescu, le cui visite ufficiali, a poche ore di distanza l'uno dall'altro, erano state programmate già da qualche tempo. Si è appreso questa mattina che entrambe le visite hanno subìto un lieve rinvio.

A Praga giungono notizie sempre più preoccupanti delle massicce manovre che l'esercito russo sta compiendo al confine slovacco, a pochi chilometri dal luogo dove è riunito il vertice russo-ceco. Lo scopo intimidatorio sembra evidente, anche per il fatto che l'agenzia «Tass» dà grande rilievo, il che è inconsueto, a queste manovre e alla loro concomitanza con il vertice di Cierna. Da ieri inoltre le «manovre» sono estese al confine ceco-polacco e a quello ceco-tedesco-orientale. Il paese del «nuovo corso» è stretto in una morsa. Ed inoltre le truppe russe che si trovano nel suo territorio non accennano ad andarsene.

Infine, una notizia inquietante è stata diffusa a Praga. L'organo dei sindacati «Prace» ha reso noto che il generale Samuel Kodaj, uno dei più decisi oppositori del «nuovo corso», si è incontrato lunedì a Sirecnu, nei pressi della cittadina slovacca di Zilina, con ufficiali sovietici. a. p.

Una nota di protesta della Romania alla Polonia

Bucarest, mercoledì sera.

La Romania ha inviato una nota alla Polonia per protestare contro una campagna antiromena che sarebbe svolta dalla stampa e dalla televisione polacche. Nella nota si chiede che queste «manifestazioni nocive» cessino immediatamente.

(Associated Press)

ULTIMA ORA

Un toro imbizzarrito blocca la statale Aosta-Monte Bianco

L'episodio a Sarre - L'animale è poi stato abbattuto da un tenente dei carabinieri con un colpo di moschetto

Aosta, mercoledì sera.

(l. v.) Un toro di notevole mole è fuggito stamane a Sarre dal macello di Chesallet, a pochi chilometri da Aosta, dove stava per essere abbattuto: l'animale ha creato notevole scompiglio sulla statale del Monte Bianco ed è stato finito con un preciso colpo di moschetto sparatogli da venti metri di distanza dal tenente dei carabinieri Luigi Contaldi. La breve corrida è avvenuta poco prima delle 10: il proprietario della macelleria Giovanni Pellletti, del luogo, vista l'impossibilità di riprendere l'animale, che caracollava sulla statale col pericolo di caricare le auto in transito, ha chiamato immediatamente i carabinieri che si sono recati sul posto con una «Giulia» della radio-mobile. Nel frattempo il toro si era spinto in un campo presso la linea ferroviaria Aosta-Pré-St-Didier; il ten. Contaldi con un solo colpo di moschetto ha centrato il bersaglio.

Durante una furibonda grandinata

Sulla vetta del Rocciamelone un fulmine si è scaricato su un gruppo di escursionisti

Protagonisti della paurosa avventura venti giovani di Condove, Almese e Collegno che erano saliti ieri pomeriggio dal versante di Malciaussia - Tre di essi lievemente ustionati - La folgore attraverso una finestra è penetrata nel rifugio a quota 3500 - Ritrovati due coniugi che si ritenevano dispersi

Dal nostro inviato

Condove, mercoledì sera.

Venti ragazze e ragazzi di Condove accompagnati dal vice parroco Don Giuseppe Pautasso sono stati protagonisti di una drammatica avventura mentre compivano una gita sul Rocciamelone. Per tutta la notte a Condove e a Susa, dove era stato dato l'allarme e di dove sono partite le squadre di soccorso, si è temuta una tragedia, perché era stato detto che un fulmine aveva colpito il rifugio dove si trovavano i giovani e ne aveva uccisi tre. Soltanto nelle prime ore della mattina l'incubo è svanito, quando i primi soccorritori sono ridiscesi a valle, annunciando che soltanto tre ragazzi erano feriti e in modo non grave. Si tratta di Lino Bellando, 16 anni, studente, di Paola Pautasso, 17 anni, studentessa, e di Alessandra Gerbi, 17 anni, anch'essa studentessa.

La comitiva era partita ieri mattina verso le otto da Condove con meta il Rocciamelone, che sarebbe stato raggiunto dal versante della val di Viù. La guidava il vice parroco di Condove, don Giuseppe Pautasso di 25 anni, e la componevano ragazze e ragazzi di Condove, Almese e Collegno, che avevano organizzato nei giorni scorsi il banco di beneficenza allestito in occasione della festa patronale di San Pietro in Vincoli. La gita in montagna doveva essere la lieta conclusione del periodo di lavoro in comune.

Paola Pautasso (al centro) e Lino Bellando fotografati stamane alla frazione Trucco dopo la paurosa avventura

Il gruppo ha raggiunto Viù attraverso il Col del Lys, su alcune auto private e due taxi. Alle 11 iniziava dal lago di Malciaussia la scalata al Rocciamelone. Il percorso è semplice, e non ci sono passaggi difficili, ma la strada è lunga e durante la marcia comincia a piovere. Il temporale diventa sempre più forte, e assieme alla pioggia comincia a cadere la grandine fitta e con grossi chicchi. La temperatura si è abbassata di colpo e i ragazzi non riescono ad avanzare con ritmo spedito.

Decidono comunque di proseguire e soltanto verso le 19 raggiungono il rifugio posto in cima alla montagna a m. 3537. Nell'attraversamento del ghiacciaio perdono contatto dal gruppo i due coniugi Ada e Spirito Garnero. Raggiunto il rifugio, le maggiori difficoltà sembrano superate: i ragazzi sono stremati ma si accingono a passare la notte nei locali caldi ed accoglienti.

I ragazzi sono tutti riuniti nella grande stanza d'ingresso del rifugio. Soltanto Oscar Di Benedetto, 30 anni, meccanico alle Officine Moncenisio, si trovava in un'altra stanza dove tentava di riprendersi, con qualche esercizio ginnico, da un principio di congelamento a un braccio. Il fragore d'un fulmine e gli urli dei compagni lo richiamavano verso l'altro locale, ma la porta era bloccata dai corpi di due ragazzi svenuti. Il Di Benedetto sfondava la porta e, insieme con don Giuseppe, tentava di portare soccorso a coloro che apparivano feriti più gravemente. Lino Bellando, di 16 anni, era privo di sensi e non si sarebbe ripreso prima di due ore: parecchi altri risultavano visibilmente ustionati, e chi pure se l'era cavata senza danni, appariva sconvolto. Don Giuseppe si prodigava insieme con il Di Benedetto per ristabilire la calma, ma dopo poco anch'egli cedeva, stremato dalla fatica.

Dopo poco raggiungevano il rifugio i coniugi Garnero. Vedevano i giovani ancora in preda al panico e decidevano di tornare a Malciaussia. A notte davano l'allarme, ma telefonicamente si apprendeva che già le guide erano partite da Susa. Ada e Spirito Garnero (quest'ultimo ha 46 anni ed è capo ufficio alle Officine Moncenisio) decidevano di pernottare a Malciaussia ed il loro mancato rientro destava poi stamane il timore che essi fossero dispersi sulla montagna.

Su al rifugio, alle 20,30, tre ragazzi, quelli che si sentivano più in forze, decidevano di scendere a valle per chiedere soccorso. Erano Angelo Vercellino, 19 anni, tornitore alle Officine Moncenisio, Giuseppe Bonaudo, 18 anni, studente, e lo stesso Di Benedetto. I tre scendevano a rotta di collo lungo il versante della Val Susa, ma il Di Benedetto, più fresco, staccava gli altri raggiungendo in un'ora e un quarto l'osteria del Trucco seguito dopo poco dai compagni. Il proprietario Egidio Jannon, metteva i tre ragazzi, sfiniti, a letto, e partiva per Susa dove dava l'allarme.

La studentessa Alessandra Gerbi di 17 anni (Moisio)

La vicenda assumeva toni drammatici passando di bocca in bocca. Si parlava di un morto e di parecchi feriti gravi. Alle 22,30 partivano da Susa le squadre di soccorso guidate dall'avv. Marchini e composte da una quindicina di persone. Si piazzava un posto radio alla Ri[illegible], circa a metà strada fra la base e la cima del Rocciamelone. Vi rimaneva di guardia Enzo Prevot e Renato Vair e verso le tre erano loro a chiedere l'invio di tre barelle. La notizia giungeva a Condove dove attorno alla chiesa parrocchiale erano centinaia di persone in attesa di notizie: si verificavano penose scene di disperazione fra i parenti dei ragazzi partiti in gita e il parroco di Condove faticava non poco per riportare la calma.

Le squadre di soccorso raggiungevano la vetta verso le 2,30. Insieme con l'avvocato Marchini erano le guide Marco Canavoso, Piero Sibille, i fratelli Silvio, Mitvo e Berto Alpe, Mauro Gattiglio, Mauro Tescari, Giorgio Velquera, Mario Serra, il geometra Renzo Losito, e il geometra Foilis con la moglie.

Alle 6 raggiungeva l'osteria del Trucco il vice parroco di Susa, don Borello. Era sfinito per la fatica, avendo salito e disceso la montagna nella notte in meno di cinque ore, ma portava buone notizie. Nessun morto, e nemmeno feriti gravi. Soltanto molto spavento, qualche ustione e lievi ferite.

Verso le 10 la comitiva, resa più [illegible] dai soccorritori, scendeva all'osteria del Trucco, e i ragazzi, di qui, proseguivano per le rispettive abitazioni. L'avvocato Marchini, il vice parroco di Condove e due guide scendevano dalla vetta verso Malciaussia, per cercare i coniugi Garnero, che si riteneva fossero dispersi. All'arrivo in val di Viù i soccorritori venivano informati che gli sposi di Condove erano sani e salvi.

Mario Bariona

CRONACA CITTADINA

In attesa della tangenziale Nord

Dall'autostrada fino a Rivoli 36 minuti d'auto e 27 semafori

Sono appena 22 km di percorso, ma il traffico è convulso - Abbiamo fatto l'esperimento stamane dalle 9,25 alle 10,01 - Molti camion TIR e molte vetture di turisti stranieri

Il progetto per la tangenziale Nord, che collegherà l'autostrada per Milano con la valle di Susa, passa in questi giorni, dopo l'autorizzazione da parte dell'Anas, alla fase di realizzazione. Una notizia interessante, specialmente in questi tempi in cui Torino non brilla per troppe iniziative.

La tangenziale Nord non può essere dilazionata: questa mattina abbiamo cronometrato in macchina il tempo occorrente per andare dallo snodo dell'autostrada per Milano (case Snia) al punto in cui si innesterà nella futura autostrada della valle di Susa, ed il risultato è stato sconfortante: trentasei minuti primi per coprire ventidue chilometri (media di trentasei all'ora), ventisette incroci semaforizzati, una dozzina di vigili, cartelli di segnalazioni molto scarsi.

Il tragitto è particolarmente tormentoso per gli stranieri. Per un certo tratto siamo stati accodati ad un'automobile di turisti tedeschi (padre, madre e tre figli). Si sono fermati in piazza Rebaudengo, per chiedere informazioni; intorno a loro si è radunato un capannello di persone che non capivano la lingua: fino a che è intervenuto un vigile che, sentendo la parola Susa, li ha spediti lungo il proseguimento di corso Vercelli, cioè, evidentemente, verso Porta Susa.

In sette minuti si giunge dallo snodo Snia all'incrocio di corso Grosseto con via Borgaro: qui le frecce di segnalazione sono quasi inesistenti e così pure i vigili; in compenso il traffico è veramente congestionato. All'angolo con corso Svizzera le frecce, tra gialle e blu, sono nientemeno che diciassette: ecco altri turisti fermi con una grande carta topografica in mano e lo sguardo smarrito.

Entrati in corso Francia, le cose vanno un po' meglio: perlomeno, se non c'è la foschia di stamane, si riesce a capire da che parte sono le montagne. Ma i semafori imperversano e, purtroppo, non sembrano ancora sufficienti, o comunque non bene sincronizzati: ecco un camion con rimorchio che vuole svoltare e blocca venti macchine. Un altro emette un fumo talmente denso che non si potrebbe nemmeno vedergli la targa per dargli la multa. Poi cominciano gli autocarri dei servizi «Tir»: una fila di mastodonti, alcuni dei quali ingaggiano gare di velocità per superare o per non lasciarsi superare. Dietro, le auto marciano pazientemente su tre file, in attesa di sbarghi che non ci sono.

In mezz'ora giusta si giunge a Rivoli, e la strada si restringe ancora: si può superare soltanto oltre il sottopassaggio ferroviario, poco oltre il quale è il punto in cui, finalmente, giungerà la tangenziale. Sarà lunga ventitrè chilometri: potrà essere percorsa comodamente in un quarto d'ora. E non è solo il tempo risparmiato, che conta, ma anche l'opportunità di deviare dalla città parte del traffico che la soffoca. E la necessità di realizzare per Torino grandi opere, che la mantengano al rango di grande città.

All'imbocco dell'autostrada si formano continui ingorghi e lunghe code di veicoli

Fulminea operazione della Squadra Mobile a La Loggia

La polizia circonda una casa e recupera dipinti dell'800

Era stata messa in sospetto da un misterioso andirivieni notturno - La provenienza dei quadri (che comprendono due tele attribuite al Delleani) non è stata accertata - Si ricercano due fratelli

Fulminea operazione della polizia a La Loggia. Dopo aver circondato uno stabile per tutta la notte gli agenti della Squadra Mobile hanno fatto irruzione in un alloggio recuperando preziosi dipinti dell'Ottocento, due tele attribuite al Delleani ed altri oggetti d'arte. Due fratelli che abitavano nella casa sono scomparsi e la polizia li sta ricercando. L'operazione è avvenuta alle prime luci dell'alba in via Conte Verde 3 a La Loggia dove abita Giuseppe Lastorina di 26 anni.

Da qualche giorno alcuni agenti della Mobile avevano notato a Torino uno strano andirivieni davanti al bar di piazza Corpus Domini gestito da Guido Lastorina, [illegible] anni, abitante in via Porta Palatina 2. Al calar delle tenebre il fratello Giuseppe fermava la propria auto davanti al locale e i due giovani in pochi minuti caricavano voluminosi oggetti nascosti da carta da imballo. Gli uomini della polizia seguivano la vettura che si fermava sempre a La Loggia dove la merce veniva depositata nell'alloggio di via Conte Verde. Il dott. D'Agostino autorizzava gli agenti della sezione furti ad intervenire. Questa notte la casa è stata circondata. I fratelli Lastorina, accorgendosi d'essere sorvegliati sono scomparsi. Anche il bar di piazza Corpus Domini non è stato aperto.

Questa mattina all'alba la polizia ha fatto irruzione nell'alloggio. Accatastati in una camera sono stati trovati numerosi dipinti, cornici, orologi antichi ed altri oggetti d'arte per un valore di circa 10 milioni. Sono in corso indagini per stabilirne la provenienza.

★ Due Cittadini dell'Ordine — Angelo Ciccotti, di 30 anni e Mario Casu, di 24 — hanno notato stanotte durante il giro di perlustrazione che la saracinesca del negozio di elettrodomestici di via Malta 31-33 era stata forzata. Si sono avvicinati e due giovani sono balzati fuori dal portone, abbandonando gli arnesi per lo scasso e fuggendo tra i cespugli in via Rivalta. All'alba hanno rintracciato uno dei due in via Martiniana e l'hanno condotto al commissariato San Paolo. E' un ragazzo minorenne. Il primo interrogatorio non ha fornito elementi per una incriminazione.

La polizia esamina i dipinti recuperati. Giuseppe Lastorina, 26 anni, è scomparso

Sempre fitto il mistero sul dramma delle Molinette

Non è stata riconosciuta la giovane morta mentre andava in ospedale

Aveva chiesto aiuto ad un uomo (che ha detto di essere il cugino): «Mi sento male» - Caricata sull'auto, spira durante il tragitto - Il soccorritore la depone al pronto soccorso, poi scompare - All'indirizzo segnalato non c'è nessuna casa

Ancora fitto il mistero della giovane morta ieri sera per una crisi cardiaca, sull'auto di un parente che la portava all'ospedale. Nessuno si è presentato per riconoscerla, vane sono state finora le ricerche per rintracciare i familiari.

Si fa l'ipotesi che si tratti di Maria Parisi, 36 anni, separata dal marito, l'operaio Giuseppe Cortese. Era già stata ricoverata due volte alle Molinette per disturbi gravi al cuore: il 24 giugno dell'anno passato e il 10 luglio scorso. I medici avevano sconsigliato l'operazione, le sue condizioni erano considerate molto delicate.

Ieri sera l'ultima crisi: si è precipitata da un cugino e si è fatta trasportare all'ospedale. «Sto male, muoio» ripeteva fra le lacrime durante il viaggio. Ad un tratto il silenzio. Alle Molinette il medico di guardia non ha fatto altro che constatare l'avvenuto decesso. Il parente sembrava sconvolto: «Vado ad avvertire il marito» ha detto all'agente di servizio, ed è scomparso senza lasciare le proprie generalità.

Da qui comincia il mistero: l'uomo non è più tornato, il marito non si è fatto vivo. Si sa solo che vive con un'altra donna, forse in piazza Carducci. Neppure l'indirizzo della vittima è sicuro: in occasione dei precedenti ricoveri, la Parisi aveva detto di abitare in via Stradella 129. Ma il 129 non esiste, la via comincia dal 151.

All'anagrafe la donna risulta «non reperibile»: nata a Caltanissetta, non ha probabilmente mai trasferito la sua residenza a Torino. E anche la sua vita privata è un mistero: diceva di abitare con la sorella, ma pure lei non è stata rintracciata e non si è presentata. Ha un figlio, che è attualmente ospite di una colonia del Municipio: ancora non sa che la mamma è morta, e finché non si troverà qualcuno dei parenti, non sarà possibile avvertirlo della disgrazia che lo ha colpito.

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA	+ 24,9
MINIMA	+ 16,5

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (nott.) 17,5; ore 8: 17,8; press. 742,4; umid. 88 %; cielo nuvoloso. Previsioni: nuvoloso, probabili precipitazioni, visibilità buona, temperatura in aumento. Temperat. a Caselle: mass. 25,2; min. 16,2; ore 8: 18,9.

Sono buoni amici

Un'insolita amicizia fra una gallina e alcuni uccelli, nella retrobottega di un negozio di fiori. Una strana storia, in cui animali che di solito si danno la caccia giocano insieme, senza farsi male. Proprio come buoni amici.

La curiosa vicenda è nata nella rivendita del comm. Ernesto Beltramo, in via Palazzo di Città n. 24. Appassionato uccellatore, a casa ha sei gatti. Ma in negozio ne tiene uno solo, perché il sono molte gabbie con tortore, canarini, colombi, quaglie. Anzi, dapprima temeva che potesse succedere qualche «incidente» e teneva Tata — è questo il nome della gallina — lontana da quel gruppo di volatili. Ma la bestiola ha fatto presto amicizia con loro e ora è lei che chiede con tenui miagolii di entrare nelle gabbie per passare un po' di tempo con i suoi compagni di gioco. Loro le beccano la coda, le salgono in groppa; lei lascia fare, oppure cerca di prenderli agitando la zampina. Tutto sotto gli occhi del padrone felice.

Un nuovo tipo di laurea in farmacia industriale

Da novembre si inizieranno all'Università le lezioni in chimica e tecnologia farmaceutica, una nuova laurea destinata a preparare i tecnici e ricercatori dell'industria sanitaria. Il corso, che dura 5 anni, ha due soli precedenti in Italia: a Roma e Pavia: in questi giorni nel vecchio edificio di corso Raffaello si approntano, sotto la direzione del prof. Tappi, i nuovi strumenti e i nuovi laboratori.

La facoltà di farmacia avrà dunque due indirizzi: da un lato quello tradizionale che prevede, per coloro che intendono aprire una farmacia, alambicchi e mortai e dall'altro i [illegible] basati sull'analisi matematica, la microchimica e le tecniche moderne.

Una bimba di 5 anni sfugge alla nonna e un'auto la uccide

Stamane presso il cimitero di Rivoli - Altro fatto: grave una donna che beve per sbaglio conegrina

Impressionante sciagura, stamane, sul corso Francia a Rivoli: una bimba, investita da un'auto mentre attraversava, è morta poco dopo il ricovero in ospedale.

La piccola si chiamava Fabrizia Barelli ed aveva compiuto i 5 anni la settimana scorsa. Abitava con la famiglia in corso Torino 84, la prosecuzione di corso Francia. A mezzogiorno era a passeggio con la nonna. Improvvisamente si è messa a correre verso l'altro lato della strada. Non si è accorta che da Torino arrivava a notevole velocità una «Giulia 1600». Si è mossa all'improvviso e l'automobilista — Antonio Allasia, 47 anni, residente a Torino in via Rosmini 1 — non ha più fatto in tempo a frenare. Ha tentato di sterzare, ma ormai era troppo vicino ed ha investito la bambina.

Fabrizia è stata scagliata sull'asfaltata ed è rimasta esanime, con il volto riverso. Un automobilista di passaggio l'ha portata, suonando disperatamente il clacson, all'ospedale civico di Rivoli. Era appena entrata al pronto soccorso, quando il medico di guardia ha dovuto constatare che non respirava più. Nel tremendo urto aveva riportato lesioni interne.

★ All'ospedale Molinette è ricoverata in gravi condizioni una donna che si è avvelenata ingerendo per errore una sorsata di coregrina. E' Domenica Chicco, di Carignano, 78 anni. Stamane si è alzata per tempo ed ha cominciato a rigovernare la casa. Aveva caldo ed ha bevuto una sorsata da una bottiglia non era acqua minerale, ma detersivo. Dall'ospedale di Carignano è stata trasferita in prognosi riservata al centro di rianimazione delle Molinette.

Operaio scompare da casa forse tenta di uccidersi

Un operaio è scomparso da lunedì; ha lasciato una lettera, ha portato via tutti i suoi documenti, le fotografie. Si chiama Salvatore Marzo, ha 34 anni, abita in via Barbera 33, a Mirafiori, con la moglie ed i figli. Nell'autunno scorso aveva sofferto per una grave forma di esaurimento nervoso, ma sembrava essersi ripreso. I familiari sono disperati. Ogni ricerca finora è stata vana, la moglie teme che il Marzo tenti di uccidersi. In casa ha lasciato una lettera: non parla di suicidio, chiede perdono, assicura la moglie che non le mancherà nulla.

Da oggi in servizio i treni straordinari

Un ampio «piano» di treni straordinari è stato predisposto per fronteggiare l'esodo dei torinesi.

Linea TORINO - ROMA - REGGIO C. — 2, 3, 4, 9, 10, 11, 14, 16, 17 e 18 agosto: Torino p. 20,25 - Roma a. 21,22, con posti non soggetti a prenotazione obbligatoria.

3, 4, 5, 10, 11, 12, 15, 17, 18 e 19 agosto: Roma p. 8,20 - Torino a. 14,38, con posti di 1ª e 2ª classe non soggetti a prenotazione obbligatoria.

2, 3, 4, 5, 10 agosto: Torino p. 22,23 - Reggio C. a. 15,15. Detto treno sussidiario avrà carrozze per Siracusa e Palermo.

6 agosto: Torino p. 8,00 - Roma a. 17,47.

4, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25 agosto (in arrivo Torino): Reggio Calabria p. 14,20 - Torino a. 8,42.

12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 25, 31 agosto e 1° settembre: Livorno p. 14,10 - Torino a. 20,08. Nei giorni 25-31 agosto e 1° settembre il treno parte da Sestri Levante.

1, 13, 14, 25, 28, 31 agosto e 1° settembre: Roma p. 23,25 del giorno precedente - Torino arrivo 8,28.

17, 18, 19, 20, 24 e 25 agosto: Civitavecchia p. 7,25 - Torino a. 16,06.

Linea TORINO - MILANO - VENEZIA — 3 agosto: Torino p. 21,08-Venezia Mestre a. 2,58, p. 3,08-Trieste a. 6,31. Il servizio pubblico sarà disimpegnato a Milano P. Garibaldi.

17 e 18 agosto: Milano C.le p. 13,20-Torino a. 15,21.

Linea TORINO - PIACENZA - BARI-LECCE — Oggi e 2, 3, 4, 9 e 10 agosto: Torino p. 20,25-Lecce a. 17,45.

17, 18, 19, 20, 21, 24, 25, 26, 31 agosto e 1° settembre: Bari p. 18,35 del giorno precedente-Torino P. N. a. 8,55.

Linea SAVONA-FOSSANO-TORINO P. N. — Oggi, 19 e 31 agosto: Savona p. 17,35-Torino a. 20,25.

Da mezzanotte e fino alle 24 di martedì 20 agosto non potranno essere rilasciati biglietti a riduzione per le comitive ordinarie, per le comitive festive, nonché biglietti di andata e ritorno festivi. Nel periodo fra le ore zero del 7 agosto e le 24 del 17 agosto, alcuni biglietti a tariffa ridotta (militari, impiegati dello Stato ed assimilati, comitive familiari ecc.) non saranno rilasciati in treno, ma dovranno essere necessariamente acquistati presso le stazioni e le agenzie di viaggio F.S.

I lettori ci scrivono

All'assalto del torrione

● «Vorrei segnalarvi ciò che sta accadendo a Vezza d'Alba (Cuneo). Da tempo si ventilava l'idea di spianare un bel colle boscoso che sovrasta il paese; ma la presenza su di esso di un "torrione" — come viene chiamato in paese — residuo del castello dei conti Roero, aveva impedito alle persone interessate di procedere a tale scempio. Ora si verifica che, nel frattempo dei vandali lo stanno rendendo pericolante.

«Spero che questa mia segnalazione giunga ancora in tempo agli enti cui spetta la vigilanza, in modo da salvare ciò che rimane».

Rino Molino

Per salvare un bambino

● «Per doveroso riguardo al giornale desidero informare i lettori che a seguito di quanto pubblicato su "Stampa Sera" nel numero del 7-8 giugno u. s., dal titolo "Appello all'Enpas", il caso segnalato dalla prof. Trimarchi Ceruti e che riguardava la gravissima malattia di un ragazzo, fratello di una sua allieva e figlio di un modesto ferroviere, assistito dall'Enpas, è stato favorevolmente risolto dal nostro Istituto che ha immediatamente disposto la concessione di un contributo straordinario in misura pressoché pari all'importo di spesa documentata (lire 230.000 su 265.000).

«La malattia era di estrema gravità e tale da condizionare la vita del bambino alla somministrazione quotidiana di un particolare alimento, di altissimo prezzo e non in vendita in Italia. Letto l'appello, si sono presi immediati contatti telefonici con la prof. Trimarchi la quale ha accompagnato a Roma il padre del ragazzo, assicurando in tal modo all'Istituto la possibilità di acquisire una più larga e precisa documentazione della malattia. Se per la salute del piccolo malato non possiamo che formulare il più affettuoso degli auguri, siamo rimasti, invece, a riportare un po' di serenità in una situazione che le altissime spese necessarie per le cure hanno del tutto dissestata.

«L'intervenimento dell'Ente per sovvenire tali gravi malattie si è concretato sin dal 1960 attraverso la concessione di periodici contributi straordinari. Il caso del piccolo assistito — risolto in via d'urgenza — ha trovato, comunque, pronta rispondenza presso l'Istituto che impartirà presto nuove disposizioni, subito applicabili al caso in questione, che risulteranno aderenti a quei principi di solidarietà cui l'attività dell'Istituto si è sempre informata. Le nuove norme prevedono il rimborso integrale da parte dell'Enpas della spesa — sempre regolata — relativa all'acquisto di tali particolari prodotti dietetici.

«A me non resta che rendere vive grazie al giornale e alla prof. Trimarchi Ceruti per la preziosa collaborazione che ha consentito all'Istituto di risolvere con tempestività e con cuore fraterno, un caso di veramente drammatica gravità. Distinti saluti».

dr. Virginio Sepe
capo ufficio stampa dell'Ente di previdenza per gli statali

Il simbolo della pace

● «Sono indignata. Stamane assistendo all'ufficio ho assistito in piazza Statuto, ad opera di quattro robusti uomini armati da una guardia civica, alla cattura dei "nostri" poveri colombi. Spettacolo veramente indegno della "civilissima" Torino. Le povere bestiole si dibattevano disperatamente, ormai conscie della perdita della libertà e, forse, delle poche ore di vita che rimanevano loro.

«Quale diritto si ha di speculare su queste povere creature? Non sono i colombi patrimonio di tutti i cittadini, molti dei quali pensano anche a nutrirli? Quanti poveri piccoli rimarranno inutilmente in attesa della madre catturata e moriranno di fame! Come può una città civile permettere il massacro del simbolo della pace? I migliori saluti».

Maria Luisa Rocca

Beata la Valverde

● «Abito nella Valverde e precisamente alla frazione Sarello di Montecroso, e vorrei tanto avere la televisione ma qui non si possono ricevere i programmi per la posizione di questo paese e che se lo installare l'apparecchiatura necessaria a proprie spese sarebbe troppo costoso e non tutti hanno la possibilità.

«Perciò prego questa rubrica di rendersi interprete presso la Rai-tv. Le tecniche oggi sono molto perfezionate. C'è sicuramente la possibilità di fare qualcosa anche per questi posti. Specie nella stagione invernale avere un po' di televisione sarebbe cosa buona. Ci troveremmo meno isolati dal mondo».

Luigina Guglielmi
da Valverde (frazione Sarello)

«BOOM» DELLE INVENZIONI IN AMERICA

La corsa alla Luna aiuta le massaie

Moltissimi ritrovati spaziali o nucleari trovano applicazione pratica in molti settori della vita familiare e del lavoro organizzato

New York, mercoledì sera.

Ogni giorno vengono immessi sul mercato americano prodotti e «gadgets» che fino a ieri si incontravano solo nei romanzi di fantascienza. Gli esperimenti spaziali e nucleari, in special modo, hanno avuto una diretta applicazione pratica, a volte in campi impensabili: per aiutare la massaia in cucina o suo marito a tagliare l'erba in giardino con poca fatica.

La «Lunar Walker», una macchina che doveva servire agli astronauti per muoversi sull'infida superficie del nostro satellite, è stata tramutata in un comoda «poltrona che cammina», dotata di sei agili «gambe» che riescono a superare con facilità ogni ostacolo o pendenza. Da qui a poco sostituirà di certo le sorpassate sedie a rotelle per gli invalidi e sarà adottata negli ospedali per i convalescenti. Con la «Lunar Walker» il malato potrà salire le scale da solo (grazie ai tecnici della Nasa).

I circuiti elettronici appositamente studiati per missili e satelliti artificiali già da qualche tempo sono diventati di uso comune negli apparecchi radio e tv più moderni. Si calcola che il programma spaziale abbia già fornito all'industria oltre dodicimila prodotti che non esistevano appena dieci anni fa. Anche gli esperimenti nucleari hanno rivelato la loro utilità per rendere più comoda la vita di tutti i giorni (a dispetto dei tecnici militari).

Le esplosioni atomiche sotterranee serviranno presto per lo sfruttamento del gas del sottosuolo, o per creare enormi bacini destinati alla conservazione di ingenti scorte d'acqua ed impedire la loro evaporazione. Gli isotopi sono usati normalmente contro gli insetti nocivi e per evitare che i cibi conservati si guastino. Glenn Seborg, direttore dell'Atomic Energy Commission prevede l'imminente creazione di un complesso industriale nucleare, chiamato «Nuplex», per la produzione di energia a basso costo. Il «Nuplex» potrebbe essere destinato a scopi diversi: tra l'altro sarebbe in grado di «ripulire» l'aria delle città avvelenata dallo «smog».

Ed ecco un elenco di alcune «invenzioni» che stanno per essere prodotte in serie e messe in vendita ad un prezzo quasi sempre accessibile. Le donne di casa potranno scegliere tra un nuovissimo forno portatile a microonde capace di cuocere un arrosto di due chili e mezzo in appena mezz'ora (delle patate in quattro minuti), o una superlucidatrice per pavimenti che pulisce, lava con acqua fredda o calda, spazzola, aspira e lustra in meno di cinque minuti una camera (il suo prezzo sarà inferiore alle 50 mila lire). Oppure un tostapane capace di graduare la cottura di ogni singolo crostino accontentando così i diversi gusti del marito e dei figli, o un microfono a batteria che nascosto in un cuscino emette un dolce ronzio (studiato da psicologi) che fa addormentare immediatamente il bebè più capriccioso (costerà meno di 10.000 lire e la pila avrà una durata di 2500 ore).

Numerosi anche i ritrovati per l'ufficio: un modernissimo archivio automatico capace di trovare in sei secondi e mezzo il documento richiesto fra 300.000 microfilm e stamparne una copia; un «videotelefono» (già in servizio in una quarantina di aziende a New York e Chicago) utilissimo per il controllo di documenti o per l'accertamento dell'identità dei clienti a distanza; una macchina da scrivere automatica capace di «immagazzinare» 18.000 caratteri: basta premere un tasto e fa da sé senza dover richiedere straordinari alla segretaria. Ed infine il «sogno» del capoufficio, un «complesso» che tramuta una scrivania in qualcosa di mezzo tra la cabina di un «jet» e la sala macchine di un transatlantico: una tv a circuito chiuso che controlla ogni sala dell'azienda, una radio trasmittente ad onde corte, un impianto microfonico, un registratore. Il tutto per la modica cifra di 800.000 lire.

Ma non c'è campo in cui non si trovi qualche «novità». Abbiamo una cucina automatica con una panoplia centralizzata di controllo in «Braille» per ciechi; una nuova fibra sintetica, chiamata «Qiana», che ha richiesto vent'anni di ricerche fino che rende assolutamente infrangibili i cristalli dei negozi, nuove speciali scatole per pillole «antibambini»: si possono aprire solo premendo il coperchio con la palma della mano e avvitando al contempo la scatola (solo un bimbo su 270 è riuscito a scoprire il piccolo «segreto»); un minuscolo «radar» privato per chi ha paura dei ladri capace di controllare un'area di 6 km. quadrati; un sistema di allarme collegato ad un sensibilissimo microfono che suona quando in casa avverte un rumore inconsueto; un vetro per le finestre che «trattiene» il 65 per cento del calore dei raggi solari.

I dirigenti industriali sono convinti che solo le ricerche per nuovi prodotti permettono di aumentare gli utili e di battere la concorrenza. Le aziende private hanno speso l'anno scorso circa 16 miliardi di dollari per le invenzioni ma gli esperti calcolano che il 17 per cento delle vendite del 1971 saranno rappresentate da nuovi prodotti, un «affare» di ben 121 miliardi di dollari.

Robert Garden

Gigi Rizzi e la Bardot escono da un locale notturno di St-Tropez (da «Novella 2000»)

Nella vita dell'attrice si apre un nuovo capitolo

Anche un italiano sta entrando nel favoloso carnet della Bardot

E' Gigi Rizzi, bel ragazzo piacentino, ricco e simpatico - Ha fatto breccia nel cuore della diva e ne è diventato l'accompagnatore fisso a Saint-Tropez e per tutto il Mediterraneo sul suo "yacht" - L'ha persino (molto italianamente) presentata alla mamma - Intanto il marito dell'attrice sta pensando al divorzio e si consola (in Italia) con una bellissima amica

Saint-Tropez, mercoledì sera.

I noleggiatori di motoscafi di Saint-Tropez hanno fatto raramente tanti affari come in questi giorni. Le imbarcazioni partono rombando ogni cinque minuti ed hanno tutte una sola meta: la Madrague, la villa sul mare di Brigitte Bardot, quella che la diva quattro anni fa fece recingere da un muro che per i francesi divenne più famigerato del muro di Berlino, perché impediva di gettare sguardi indiscreti sulla vita intima di B. B. e del suo attuale marito, Gunther Sachs con Opel.

Ma il muro corre soltanto lungo la parte di terra; sul mare la villa resta aperta, e i motoscafi partono rombando ad ogni momento, carichi di fotografi armati di teleobbiettivi o semplicemente di curiosi muniti di macchine fotografiche da trentamila lire con le quali sperano di immortalare le sembianze della coppia di maggior attualità della jet society: la B. B. nazionale ed il suo più recente amico, Gigi Rizzi, da Piacenza, anni ventiquattro, statura metri uno e ottantatré, spalle larghe e vita stretta, gambe lunghe e mani poderose, occhi azzurri e sorriso da pubblicità di dentifricio. Oltre alle altre due doti indispensabili per entrare nel «giro» internazionale: un rilevante numero di milioni ed una gran voglia di agitarsi, di mettersi in vista, di fare le ore piccole, di saltare da una Rolls Royce ad uno yacht di alto mare, di partire per Parigi subito dopo essere arrivati da Tahiti.

Gigi Rizzi possiede tutto questo, ed in più una carica personale di simpatia, che ha fatto breccia istantaneamente nel non più giovanissimo né inesperto cuore di Brigitte Bardot: la superdiva ha trentacinque anni, film ne fa ormai pochini, qualche ruga comincia a disegnarsi agli angoli della bocca e degli occhi, il ricordo dei mariti precedenti Roger Vadim e Jacques Charrier si va annebbiando, e forse anche quello dei flirts più intimi, che nell'ordine, per quanto si sappia, sono stati Sacha Distel, cantante, Samy Frey, attore, e Bob Zaguri, semplicemente sudamericano.

L'incontro con Gigi Rizzi avvenne lo scorso anno, in una boîte di Saint-Tropez: niente colpo di fulmine. B.B. filava ancora il perfetto amore, stranamente, con il suo legittimo marito, l'uomo che l'aveva resa baronessa (a renderla madre era stato in precedenza Jacques Charrier, ora la non giovanissima diva ha un figlio di otto anni, e pare che lei non ami molto ricordarsene, come se il bambino fosse una triste testimonianza degli anni che passano). La folgore è piombata su Gigi e su Brigitte quest'anno, quando si sono rivisti. Nel giro di un mese si è passati dagli incontri semiclandestini nella villa «La Madrague» alle passeggiate sul molo teneramente abbracciati, alle scappate in «Ferrari», poi alla, diciamo, presentazione ufficiale in famiglia (in questo, Gigi, è tutto italiano): sullo yacht di Gigi noleggiato appositamente la Bardot venne portata in Sardegna, a Capo Cervo, dove si trovava la signora Annamaria Rizzi, madre di Gigi, che ha subito trovato la diva incantevole e nulla da ridire sul fatto che suo figlio andasse a spasso per il Mediterraneo con una signora, moglie di un barone.

Il ritorno dalla Sardegna non è stato altrettanto entusiasmante, a causa di una burrasca, che ha messo a dura prova lo yacht, il sistema nervoso e lo stomaco di Brigitte, rifugiatasi immediatamente dopo l'arrivo in un grand hôtel, da cui si è rifiutata di uscire per ventiquattro ore.

Rimesso a posto lo stomaco, ricostruito il volto, Brigitte è tornata ben presto a farsi vedere sul molo teneramente abbracciata a Gigi Rizzi, anzi propensa ad effusioni persino imbarazzanti. Una vera gioia, comunque, per fotografi professionisti o dilettanti, mentre austeri signori commentavano con la frase che ha fatto il giro della spiaggia: «Certe donne osano fare tutto quello che non è innocente; la B.B. crede innocente tutto quello che osa fare».

Il meno imbarazzato di tutti, comunque, è Gigi Rizzi: il ragazzo sembra accettare come una cosa naturale di essere al centro dell'attenzione del bel mondo internazionale. Meno soddisfatto è il marito barone, che è sparito da tempo da Saint-Tropez e dintorni, ha trascorso una breve vacanza a Portofino, naturalmente con un'amica intima, e poi si è diretto in Svizzera: vuole ritirare il figlio Rolf dal collegio dove ora si trova, a Ginevra, e trasferirlo in un altro istituto di lingua tedesca. Il gesto è stato interpretato da qualcuno in senso particolare: come se Sachs volesse rompere ogni rapporto non solo con la B.B. ma con tutto quello che può ricordargli la Francia, i francesi e le francesi.

In sostanza, Sachs sarebbe ormai deciso al divorzio, avrebbe già messo gli occhi sulla prossima «compagna della vita» od almeno dei prossimi quattro o cinque mesi, e vorrebbe, nientemeno, lasciare la Brigitte. I commenti malevoli proseguono, nel «mondo-bene»: Brigitte se ne sarebbe accorta ed immediatamente si sarebbe buttata sul gagliardo italiano, per vincere la sfida ma anche perché sarebbe realmente incredibile che dovesse restare senza un «amico intimo» con il quale passare da una «Ferrari» a uno yacht.

Per adesso Brigitte ha cominciato una lenta opera di demolizione di Gunther Sachs, esprimendo su di lui giudizi alquanto aspri: «Più che sexy, Gunther è secco». Oppure: «Tutto quello che lui sa fare, è mostrarmi in giro, ad un uomo di affari o ad un'altra donna, come se io fossi un uccello del paradiso», e cose di questo genere, che lasciano sospettare che fra non molto, nel già ricco almanacco di Gotha della B. B., possa entrare, come marito, anche un italiano.

Carlo Moriondo

Brigitte Bardot non nasconde ormai i suoi sentimenti affettuosi per il giovanotto italiano (Dal settimanale «Gente»)

E' il potentissimo Cecil King

Medita una vendetta il re della stampa inglese

Attaccò Wilson e fu estromesso dal Consiglio d'amministrazione

Nostro servizio particolare

LONDRA, mercoledì sera.

Da Sotheby a Londra pochi giorni fa è stata messa all'incanto una coppa d'argento, molto brutta, con un monogramma della regina Vittoria. Faceva parte della collezione d'un re della stampa: Cecil Harmsworth King. In settembre Sotheby venderà il resto della sua collezione di argenterie.

Con questa decisione di disfarsi di buona parte degli oggetti preziosi della sua abitazione londinese l'ex "king of kings", come veniva chiamato nel mondo giornalistico di Fleet Street, prende congedo e va in pensione. Suo malgrado, però. Per consolarsi egli farà dei viaggi e ricercherà, dice, libri rari relativi all'Africa di cui già possiede una buona biblioteca. Cercherà, insomma, di superare lo smacco, di dimenticare il modo con cui fu dimissionato dal «suo» «Daily Mirror», il giornale di più vasta tiratura del mondo occidentale con 5 milioni 200.000 copie giornaliere.

Benché avesse aiutato Wilson a vincere le elezioni nel '64 e nel '66, negli ultimi tempi egli — come del resto parecchi inglesi — aveva subito una forte delusione sul comportamento e sui risultati raggiunti dal governo laburista. In particolare riteneva colpevole di questo decadimento in economia e in politica estera Harold Wilson. Un bel giorno, nel maggio scorso, sbottò e sulla prima pagina del «Mirror» sotto il titolo «Ora basta» («Enough is enough») pubblicò un articolo in cui era detto tra l'altro: «Ci sta rotolando addosso la più grave crisi finanziaria della nostra epoca. Non la si potrà evitare mentendo a proposito della reale consistenza delle nostre riserve... Bisogna cambiare leader».

Wilson, pur abituato ormai alle ribellioni in campo laburista, non può accettare un colpo così rude. E manovra. Manovra sul consiglio di amministrazione dell'International Publishing Corporation, che, oltre al «Mirror», controlla 17 altri quotidiani, 200 settimanali, possiede il 21% della rete televisiva commerciale, una cartiera e un'impresa editoriale negli Stati Uniti.

Il proteiforme King, presidente della compagnia, in realtà ha in sue mani «soltanto» 48.200 azioni su un totale di 140.000.000. Non ci vuol molto a metterlo in difficoltà. Il primo a muoversi è il vice di King: Hugh Cudlipp, un gallese di 54 anni, nevrastenico, gran masticatore di sigari, che già aveva tentato invano di impedire la pubblicazione del terribile editoriale. Egli si allea al direttore commerciale del «trust» e soprattutto ad un personaggio alquanto singolare: l'avvocato Fillip Birke, che rappresenta il più grande azionista della compagnia, sir John Ellerman.

Quando tutto è pronto il consiglio di amministrazione propone soavemente a King di dimettersi. Egli rifiuta e dice: «Crederebbero che mi avete pescato con le mani nella cassa». Allora si giunge ad un vero licenziamento. I «congiurati», nel comunicato, affermano che «la partenza del signor King è stata provocata dagli eccessivi interventi negli affari nazionali»; poi con una certa perfidia soggiungono che lo stesso King aveva fissato una regola aziendale: «Pensione per tutti a 65 anni». Orbene il «re» ne ha 67.

Ma si è arreso? Molti nel mondo giornalistico di Fleet Street ritengono che un monarca detronizzato come Cecil Harmsworth King non è tipo da arrendersi e che le sorti stesse (molto incerte) del governo Wilson potrebbero all'improvviso offrirgli il destro per una spettacolare «rentrée», con l'aureola del profeta perseguitato.

m. b.

UN LIBRO AL GIORNO

Esplorazioni in collina

Se si attraversa Torino andando giù per la valle, cioè nelle vie parallele alla corrente del Po, ad ogni intersecazione compariscono da una parte — di vetta in vetta — le Alpi, dall'altra le onde serene della collina. Chi a Torino è nato, o almeno vi ebbe con entusiasmo la giovinezza certamente si innamorò, già di vista, dell'una e dell'altra concreta bellezza. Ma prima, com'è naturale, della più vicina. Non tutti i cittadini però sono passati all'assalto, e pochissimi sono giunti alla conquista completa della graziosissima vicina: e temiamo che ormai ben pochi siano quelli che, conoscendola da distanza, ne vogliano intraprendere uno studio più accurato e quale si conviene, vale a dire percorrendola a piedi, come frati questuanti, che di angolo in angolo vogliano riempire le bisacce, non già delle noci di Fra Galdino, ma qua di uno scorcio incantevole, là di una vigna sopravvissuta alle stragi urbanistiche, laggiù di un toponimo pittoresco ed evocatore.

Perché la conoscenza del compiuto amatore della collina è fatta di geografia e di paesaggio, di storia e di cronaca, di aneddoti, itinerari, dimore, bibliografia, ed ogni citazione o colore o disegno che aiuti a conoscerla. Perciò non solo a piedi, bisognerebbe girarla, ma anche ficcando il naso nelle vecchie farmacie, o negli archivi parrocchiali, per trovarvi i fiori più antichi e gli avvii alla narrativa ed alla poesia. Quante figure amiche spuntano fra i vigneti di Pecetto, fra le serre di crisantemi della Fontana dei Francesi, nel parco del castello di Bardassano: il violento Brandaluciani, il «Cunt Piulet» creato dalla fantasia del conte Tana, e prima ancora il leggero Filippo di Agliè, il tragico Vittorio Amedeo II le cui parole sembrano indicare nella suggestione dei paesaggi collinari la trama di eventuali racconti piemontesi.

Un piccolo mondo, è dunque la collina, o meglio un immobile mare, per navigare nel quale occorrono un astrolabio (e lo forniscono il cuore e lo spirito del viaggiatore) ma anche un portolano sicuro, che dia le rotte e gli ancoraggi. Non sono molti, i libri sulla collina torinese, anzi sono pochi in modo incredibile, per un campo così vasto. Uno dei rari è questo di Remo Griglié («Invito alla collina», pagine 375, lire 6000), riedito dall'editore Andrea Viglongo, dopo il successo della prima edizione: libro scritto prima con il cuore che con la penna, ma che sa ugualmente raccontare sotto l'oggettiva specie della guida le fantasie, le grazie, i motivi che spingono alla «conquista» della collina.

Un «Baedeker», dicevamo, del compiuto amatore, di colui, per intenderci, che sa ancora contemplare gli alberi, davvero mirabili, nelle valli, nei boschi, nelle ville, nei parchi pubblici, dall'umile e dolce vite ai gloriosi olivi, dai platani ai nobili ginko-biloba... Nuova edizione, che rispetto alla precedente si giova di moltissime altre illustrazioni, tavole fuori testo, un elenco delle ville e la coreografia monumentale di G. A. Grossi, con in più una scelta di scritti di autori torinesi, dall'Allason a Marziano Bernardi a Dino Gribaudi; dal Calandra a Carlo Levi, Mario Soldati.

t. r.

I piccoli problemi delle signore di mezza età

Gli anni 40 al mare

Superata la «mezza età», certi sport al mare diventano assai pericolosi

I baili, i «maquillages», la moda estiva, le [illegible] stesse sembrano fatte apposta per un prototipo di [illegible] complessi. E [illegible] problemi di anagrafe, soprattutto. «Sentitevi al sole», insinua la pubblicità, «concedetevi giorni [illegible]» incitano i rotocalchi femminili. Ma la signora che si avvicina o ha superato la mezza età, sotto il solleone trova difficilissimo conciliare le trasparenze imposte dalla moda con la cellulite. Il rimedio per non rimanere desolatamente fuori del giro estate [illegible] arrivare a travestirsi da ninfetta e voler gareggiare con le adolescenti, oppure gettare la spugna: bastano un po' di equilibrio e di senso critico.

Il sole illumina i difetti

Con senso critico, scegliete il costume da bagno che più si adatta alla vostra personalità

■ *La signora «giovanile» approfitterà delle vacanze per curare con particolare cura il suo aspetto fisico. Al mattino, dopo la quotidiana doccia di acqua dolce, è consigliabile un massaggio completo con una lozione idratante, che ammorbidirà la pelle combattendo la secchezza e le increspature.*

■ *Ottimi sia i massaggi con spazzola asciutta o crema alla canfora che qualche semplice esercizio di ginnastica eseguito di fronte alla finestra aperta: serviranno a migliorare la circolazione sanguigna.*

● *Anche lo smalto delle unghie sarà scelto in una tonalità tenera e poco evidente. Un po' di tintarella sta benissimo; troppa rischia di trasformare la signora ancora appetibile in una specie di ultimo dei Moicani in trasferta.*

● *Per il viso, un detergente fisiologico ed un tonico analcolico, seguiti da un velo di crema da giorno neutra e possibilmente idratante. Rossetto non troppo carico — le labbra invecchiano prestissimo — e occhi con una linea leggerissima di eye-liner compensata da un accurato maquillage di ciglia e sopracciglia: poco ombretto chiaro per evitare di farsi gli occhi pesti.*

● *Per quanto riguarda l'abbigliamento, i colori rigorosamente scuri e le fogge severe sono definitivamente tramontati: toni pastellati e vestogliette distinte e freschissime sono senz'altro da preferire. Costumi ad un pezzo unico, sciarpe svolazzanti e prendisole con bolero, cappelli a cloche o a tesa larga, chemisiers lineari ma di ottimo taglio e [illegible] completeranno il guardaroba.*

● *Proibiti invece i minivestiti da bambola, le pettinature «spiritose» a pagnottella o con le treccine, le lentiggini artificiali e facoltativi, ma dopo un buon esame di fronte allo specchio, i pantaloni da accostare in ogni caso a una lunga blusa sciolta.*

OGGI FESTEGGIAMO

S. Ignazio di Lojola, fondatore della Compagnia di Gesù e protettore dei Gesuiti.

S. Fabio.

OGGI mercoledì 31 luglio: Il Sole è sorto alle 5,40 e tramonta alle 20,32. La Luna si trova nel 6° giorno.

Follie e acqua minerale

Anche se durante tutto l'anno si segue una dieta rigorosa, durante le vacanze qualche strappo alla regola più che tollerato è addirittura consigliabile: anche un bicchiere di vino bianco ghiacciato o un affogato all'amaretto possono servire a rendere più brillante lo sguardo e più rosea la visione della vita. Però non si deve esagerare: la cena nel ristorante tipico e il whisky dopo cena con gli amici saranno ammortizzati il giorno dopo con un regime più severo: legumi e pesce bollito o ai ferri, carne e formaggi magri, latte e yogurt. Una volta alla settimana, una cena a base di frutta e acqua minerale.

(A cura di Flora Gandolfi, Elsa Rossetti e Luisella Re)

Posticipata la data di «apertura»

In rivolta i cacciatori del Cuneese

In tutta la provincia si potrà iniziare a sparare dall'8 settembre - Nelle altre zone si comincia il 25 agosto - Forse una marcia di protesta nei prossimi giorni

Dal corrispondente di Stampa Sera

Cuneo, mercoledì sera.

Nelle zone alpine, in pianura e anche in collina, la grande maggioranza dei quindicimila cacciatori del Cuneese protesta perché l'apertura della stagione venatoria è stata fissata per l'8 settembre anziché per il 25 agosto, come nel resto d'Italia. In questi giorni affollate assemblee avvengono in tutte le sezioni della provincia, e a conclusione di esse infuocati ordini del giorno si riversano sulle scrivanie delle autorità. E' corsa voce di una marcia su Cuneo di migliaia di manifestanti, tutti armati di doppiette (naturalmente scariche) ed accompagnati dai cani con l'obbiettivo tutt'altro che mascherato di ottenere una revoca del decreto.

I cacciatori di Saluzzo, o almeno una parte di essi, ancora più decisi, hanno addirittura inviato una lettera ai giornali preavvertendo che, decreto o non decreto, essi il 25 agosto cominceranno la stagione venatoria, e peggio per chi quel giorno, ignaro del pericolo, si troverà nei campi o nei boschi.

Fino all'anno scorso l'apertura della caccia coincideva con l'ultima domenica di agosto per la pianura e la collina e con la prima o la seconda giornata festiva nel mese di settembre per la zona Alpi. Quest'anno il comitato provinciale per la caccia, che ha sede presso l'Amministrazione provinciale, ha invece stabilito un'apertura unica, che viene a coincidere con la data scelta nella scorsa stagione per la zona alpina. I cacciatori del Cuneese protestano contro questa inaspettata decisione, in quanto, sostengono non a torto, pone la categoria in una posizione sfavorevole rispetto ai colleghi di tutto il resto d'Italia.

«Quel giorno avremo sicuramente l'invasione dei cacciatori provenienti dalle province vicine — precisa al riguardo un appassionato — cioè altre venti, trenta, forse cinquantamila doppiette, in aggiunta a quelle locali, e si distruggerà in poche ore qualsiasi traccia di fauna selvatica. Inoltre il pericolo è gravissimo per l'incolumità degli stessi cacciatori, dei contadini e dei turisti.

«Chi potrà impedire ai cacciatori di Asti, Alessandria, Torino, Novara, solo per citare le province piemontesi, di venire dalle nostre parti l'8 settembre, dopo avere riempito i carnieri nelle loro zone dal 25 agosto in avanti? Per i cacciatori del Cuneese due sono quindi le soluzioni: o la data di apertura viene anticipata anche nella nostra provincia, oppure viene ritardata in quelle confinanti, comprendendo nell'eventuale decreto anche tutte le province del Nord Italia».

Quest'ultima richiesta è materialmente impossibile da applicare, dato il poco tempo che resta a disposizione. Secondo i cacciatori del Cuneese, non rimane altro da fare che anticipare l'apertura della stagione venatoria, stabilendo la data del 25 agosto come in tutto il resto d'Italia. Le autorità provinciali per il momento tacciono e i manifesti che annunciano l'inizio della caccia per l'8 settembre sono già apparsi in tutti i 250 comuni del Cuneese.

I prossimi giorni saranno comunque decisivi per la soluzione di questa vertenza, cui sono un po' tutti interessati, cioè anche i non cacciatori; cui non sorride certo l'idea di poter essere impallinati dalla preannunciata invasione di doppiette se l'apertura differita della caccia verrà mantenuta.

g. d. m.

Accoltellato per un sorpasso

Il trentaduenne Ennio Giuliani, da Rocca Priora, accoltellato al petto, sulla via Tuscolana, durante una lite per un sorpasso stradale, è in grave stato al Policlinico di Roma

Verbania: mancato omicida ad ogni costo

«Volevo ucciderlo» (ma i tre colpi sono andati a vuoto)

Il calabrese che fallì il delitto per l'improvviso inceppamento della pistola insiste per farsi incriminare nel più grave dei modi - Forse il movente è ben più serio di quello dichiarato dal feritore e dalla vittima

Dal nostro corrispondente

Verbania, mercol. sera.

Polizia e carabinieri stanno cercando di far luce sui tre colpi di pistola che il calabrese Rocco Bellantoni, di 37 anni, ha esploso ieri a scopo omicida contro il corregionale ed amico Pasquale Sigillò, sessantenne.

Il fatto è avvenuto in un alloggetto al primo piano di un caseggiato in via S. Stefano, affittato dal Bellantoni (sposato ma da un paio di anni diviso dalla moglie, tornata in Calabria con i 5 figli) e ove abita anche il Sigillò, egli pure separato dalla famiglia (la moglie e le due figlie sono rimaste però a Verbania). Stando agli elementi sin qui raccolti, i due amici vivevano in buon accordo ed i colpi di pistola di ieri appaiono incomprensibili, almeno se i motivi del tentato omicidio sono quelli addotti dal feritore.

Il movente della sparatoria, infatti, risalirebbe solo a ieri notte. Alle 2 circa alla porta dell'alloggio viene bussato con insistenza. Nessuno va ad aprire, ma il Bellantoni accusa il Sigillò d'aver invitato gente ad ora tanto inopportuna; dice che è un'offesa insopportabile ed invita l'altro a far fagotto appena giorno. Lo straitalo al mattino esce per i fatti suoi: pensa che, sbollita l'ira, il Bellantoni lo perdoni. Quando rientra, a mezzogiorno, l'altro lo attende impugnando una pistola (cal. 9, sette colpi in canna).

L'alterco si riaccende ed il Bellantoni fa fuoco. Tre proiettili sfiorano l'esterrefatto Sigillò: poi fortunatamente l'arma si inceppa. Lo sparatore non si dà per vinto, si getta sul malcapitato, lo butta a terra, lo colpisce ripetutamente al capo con il calcio della pistola, poi, vistolo sanguinante e privo di sensi, fugge e mezz'ora più tardi si costituisce ai carabinieri. Il ferito, ripresosi poco dopo, raccoglie l'arma e scende barcollando in strada, dove viene soccorso e portato in ospedale; qui i medici lo giudicano guaribile in 15 giorni.

Cominciano gli interrogatori sul perché del ferimento e il Bellantoni, testardamente, continua a ripetere di aver sparato per uccidere.

Mentre le indagini continuano, il Bellantoni è rinchiuso nelle carceri giudiziarie di Pallanza sotto accusa di tentato omicidio.

a. c.

Alessandria: amore prezzolato con sport salutare

Una mondana offriva la bicicletta per svagare gli amici impazienti

Un cardonista l'ha derubata e lei quasi non ci credeva - I suoi clienti, ha confidato alla polizia, ingannavano l'attesa pedalando sulla circonvallazione per sgranchirsi le gambe, dopo ore di lavoro sedentario

Dal nostro corrispondente

Alessandria, mercol. sera.

Un autista di Pisa, il trentatreenne Salvatore Vassallo, è stato denunciato dai carabinieri del nucleo investigativo di Alessandria, per avere sottratto la bicicletta ad una mondana la quale si serve di tale mezzo per recarsi ogni sera in periferia in attesa di clienti.

Costei, Milena Rossi, di 40 anni, nota col nome di battaglia di «Luana», ha denunciato ai carabinieri la scomparsa del suo velocipede da lei lasciato appoggiato al muro dell'ospedale civile della città per appartarsi sull'auto di un cliente e non più rinvenuto, quando, congedatasi dall'occasionale amico, era ritornata a riprendersi la bicicletta, una bella macchina acquistata da non molto.

Un passante però aveva notato uno sconosciuto, poi identificato per il Vassallo, mentre caricava la bicicletta nel cassone di un camion. Rintracciato senza difficoltà, il camionista che credeva di averla fatta franca perché la strada era deserta ha negato, asserendo di avere acquistato la bicicletta da un'altra persona per tremilacinquecento lire, ma non è stato creduto.

La Rossi, il cui marito nelle scorse settimane è stato denunciato per sfruttamento e favoreggiamento ai suoi danni, nel presentare la sua denuncia ha dichiarato ai carabinieri che in un primo momento non aveva sospettato di essere stata vittima di un ladro poiché i suoi clienti sono soliti, in attesa di potersi intrattenere con lei, servirsi della bicicletta per scorrazzare in periferia e sgranchirsi le gambe dopo una giornata di lavoro sedentario in ufficio.

Tra il divertito stupore del sottufficiale verbalizzante la passeggiatrice ha dichiarato, in tutta serietà, che questo svago a carattere sportivo è molto apprezzato dagli amici che la frequentano, in buona parte gente di mezza età, che si diverte a pedalare ingannando così l'attesa degli amori stradali.

La macchina le è stata subito riconsegnata, ma forse la pubblicità data a questa curiosa rivelazione distoglierà più d'uno dalle passeggiate in bicicletta sulla circonvallazione in sella ad una bicicletta da donna che equivale ora ad una confessione non a tutti gradita. e. c.

Nel carcere di Alessandria

Gli studenti reclusi superano gli esami

ALESSANDRIA, merc. sera.

(e. c.) Tredici detenuti del reclusorio di Alessandria — candidati all'abilitazione di geometra — hanno conseguito il diploma al termine degli esami svolti all'interno della casa penale. Di essi cinque si sono diplomati con una media superiore al sette. I risultati ottenuti dall'istituto tecnico che è statale sono ottimi al pari di quelli della scuola media, anch'essa da anni funzionante al reclusorio, e dei vari corsi di qualificazione professionale.

Complessivamente gli studenti detenuti sono stati quest'anno 84 e la percentuale dei promossi ha raggiunto l'88 per cento. Oltre il 30 per cento ha ottenuto la media del sette.

Una signora derubata mentre sta dormendo

Sanremo, mercol. sera.

I ladri sono penetrati nella notte nell'appartamento di proprietà della signora Maddalena Bianchi di 61 anni, sito al secondo piano del palazzo di via Colombo 54, in Arma di Taggia.

Mentre la signora dormiva, forzata la finestrella del bagno i ladri sono entrati nella sua camera da letto e si sono impossessati di preziosi per un valore di circa un milione di lire. Con tutta probabilità essi si sono arrampicati al secondo piano scalando le [illegible] inferriate messe alle finestre sul retro del palazzo, per sicurezza.

A VERCELLI UNA RECLUTA CANAVESANA

In borghese, di notte, usciva dalla caserma per rubare moto

E' stato scoperto da una pattuglia mentre scorrazzava per la campagna

Dal nostro corrispondente

Vercelli, mercoledì sera.

Un soldato canavesano di stanza a Vercelli, dopo il silenzio, saltava il muro della caserma e in abiti borghesi rubava motociclette con le quali scorrazzava per la campagna. Il soldato è Pier Luigi Macario, di anni 21, abitante, da borghese, a Feletto, via Gianni Micheletto, in forza al 3° battaglione dell'11° reggimento artiglieria corazzata «Centauro» di stanza a Vercelli, in piazza Cugnolio.

Il Macario è stato sorpreso, a quanto risulta, ieri, da una pattuglia di agenti mentre si trovava su una motocicletta che è risultata essere stata rubata in via Amedeo Bodo della nostra città, dov'era stata parcheggiata.

Il militare, condotto in questura, è stato interrogato ed è risultato che aveva commesso altri furti del genere e che agiva solitamente dopo le 22. Suonato il silenzio, si vestiva in borghese, attraversava, non visto, il cortile della caserma immerso nel buio, quindi scavalcava l'alto muro senza farsi scorgere dalle sentinelle; rientrava alcune ore più tardi, dopo aver fatto il «colpo».

Non si sa, per il momento, se rubava per soddisfare soltanto la sua passione per le moto o se, invece, al divertimento abbinava anche l'utile rivendendo la refurtiva.

f. l.

Un contadino a Peveragno

Nasconde i denari in un sacco ma è ugualmente derubato

Cuneo, mercoledì sera.

(g.d.m.) Un contadino che aveva nascosto tutti i suoi risparmi, 600 mila lire in contanti, in un sacco di frumento sperando così di sfuggire ai ladri, è stato invece ugualmente derubato. Protagonista della vicenda è l'agricoltore Andrea Rosso, di 48 anni, residente a Peveragno. I ladri, evidentemente bene informati, hanno atteso che il Rosso si recasse nei campi, quindi hanno forzato l'ingresso dell'abitazione e si sono diretti verso il sacco, che hanno poi svuotato sul pavimento, impadronendosi del gruzzolo.

Dalla cucina internazionale al piatto di famiglia

Oggi proviamo Pyrex

Potete anche comperare una batteria Pyrex di 75 pezzi, ma di solito non ne occorrono tanti. Lo diciamo solo per ricordarvi che con Pyrex si possono risolvere tutti i problemi della cucina, dalla più semplice alla più raffinata. Tutti i pezzi Pyrex sono bellissimi, e soprattutto molto pratici.

Guardate le impugnature: sono pochissimo ingombranti sulla piastra o nel forno, ma ampiamente dimensionate per afferrare e tenere bene. E non bruciano mai! Se poi avete bisogno di una padella, vi consigliamo la pinza speciale Pyrex, adattabile a tutte le casseruole.

Piatti semplici e piatti raffinati, dunque. Vediamo allora la ricetta di un classico piatto francese, per il quale è indispensabile una forma speciale di teglia Pyrex, sul cui fondo sono ricavate le nicchie per le lumache.

Lumache alla Borgogna

Fate purgare le lumache prima di usarle poi lavatele accuratamente in acqua fredda acidulata con aceto di [illegible] [illegible] a lavarle (cambiando l'acqua) fino a che non emetteranno più schiuma.

Mettetele allora in una casseruola Pyrex, ricopritele di acqua fredda, salatele, lasciatele bollire per pochi minuti, scolatele e con uno spillo togliete le lumache dal guscio mettendo questo a parte.

Ponete a fuoco in una seconda casseruola un litro di acqua, mezzo litro di vino bianco, le foglie di menta e di basilico, il sedano, una foglia di lauro, la carota, un pizzico di timo, la cipolla ed uno spicchio d'aglio, salate, unite le lumache e lasciatele bollire a fuoco moderato per circa due ore e mezzo.

Mondate, lavate e tritate, prezzemolo, scalogno e aglio. Lavorate energicamente il burro fino ad averlo soffice come una crema, unite tutto quanto avete tritato, un pizzico di sale e di pepe, amalgamando bene gli ingredienti.

Fate bollire i gusci delle lumache in acqua e bicarbonato poi scolateli e metteteli in forno ad asciugare bene.

Scolate le lumache ormai cotte, tagliate loro l'estremità perché amara, poi asciugatele.

Mettete nel fondo di ogni guscio un poco di burro, quindi ponetevi una lumaca e chiudete l'apertura con altro burro, poi tenete le lumache al fresco.

Al momento di servirle accomodatele nell'apposito piatto per lumache Pyrex, irroratele con un poco di vino bianco e collocatele in forno già caldo per circa otto minuti, quindi servitele nell'elegante e pratico piatto Pyrex.

Quello delle lumache alla borgognona, è certamente un piatto «di lusso», una eccezione alla regola. La realtà di tutti i giorni è naturalmente diversa, più semplice e più pratica. Semplicità e praticità sono appunto le doti più evidenti dei prodotti Pyrex, la grande marca francese nota in tutto il mondo. E' più facile da lavare, e quindi è preferito da chi deve ancora mettere le mani in acqua. Ma dalla lavastoviglie esce nitido e lucente come cristallo, ed è quindi preferito anche da chi possiede la lavastoviglie. I perché di questo suo tenace attaccamento all'igiene e alla pulizia sono molti: la superficie speculare e assolutamente impermeabile, gli angoli interni smussati per evitare le incrostazioni, i bordi arrotondati, ecc.

Non solo facile da pulire, ma addirittura sempre nuovo, proprio come comperato il giorno prima. La sua durata può essere infinita, e dipende in gran parte dalla qualità del prodotto, ma un po' anche dal modo di usarlo. Ricordatevi solo di non metterlo proprio vuoto sul fuoco (basta un po' di burro o un goccio d'acqua) e non approfittate della sua praticità di conservare nel frigo per metterlo gelato sulla fiamma: fatelo agitare per alcuni minuti e poi incominciate a fiamma bassa. Ci guadagnerete anche nel sapore dei cibi. Fate così anche per il minestrone, che molti buongustai affermano essere migliore il giorno dopo, riscaldato.

Per il minestrone occorre una pentola piuttosto grande. La casseruola Pyrex da tre litri e mezzo è sufficiente anche per una famiglia numerosa (Naturalmente ci sono formati più piccoli, utili... nel primo anno di matrimonio).

Minestrone primavera

E' il classico minestrone di verdura, che riesce tanto più gustoso, quante più verdure fresche avete disponibili. D'estate, per renderlo più leggero, potete versare direttamente le verdure tagliate a dadini nell'acqua, lasciando bollire lentamente. Aggiungerete poi direttamente nel piatto l'olio d'oliva, meglio se toscano, dal sapore robusto. Altrimenti tritate finemente cipolla, prezzemolo, carote e sedano e rosolate il tutto nell'olio. Quando il soffritto sarà dorato, aggiungete le verdure tagliate a dadini e lasciate che assorbano il condimento. Aggiungete poi acqua tiepida e lasciate bollire lentamente. Se desiderate aumentare la consistenza, aggiungete a fine cottura riso o pasta.

IL DELITTO NON PAGA

La lunga odissea d'una giovane povera

Sotto il torchio della giustizia

RIASSUNTO — Per la famiglia Huet non ci sono dubbi: Francesca Simon, la loro giovane fantesca, ha tentato di avvelenarli, dopo avere assassinato il vecchio signor Paisant, padre della padrona di casa. Dopo qualche esitazione, anche il signor Revel de Bretteville, procuratore del re, si convince della colpevolezza della ragazza e la fa rinchiudere in carcere. Qui è perquisita: le sue tasche rigurgitano d'arsenico. Ormai non c'è che da incriminarla. E' lei l'«avvelenatrice».

Compiuta l'autopsia, nello stomaco del signor Paisant fu trovato il veleno

15 Cosa vengono a fare due medici e due chirurghi in casa degli Huet-Dupart? E' molto semplice: sono venuti per eseguire l'autopsia sul cadavere del vecchio signor Paisant. Le loro conclusioni sono sconcertanti. Essi trovano nello stomaco del morto «un liquido [illegible] tendente al marrone, [illegible] fermentato; qualche porzione della membrana di questi visceri è staccata e in parte corrosa». Il vino viene analizzato: contiene arsenico.

Che il signor Paisant sia stato avvelenato è ormai senza dubbio, per gli inquisitori. Ma di qui ad accusare Francesca di questo crimine c'era ancora un passo che doveva essere compiuto. La signora Huet si sforza di aiutare la giustizia con grande zelo. In compagnia del suo uomo di fiducia, Vassol, ella caccia in un armadio, situato in un'ala della casa, alcuni abiti appartenenti alla servetta ai quali aggiunge alcuni dei suoi. Poi, chiude l'armadio a chiave.

Francesca viene interrogata per ore e ore, ma rifiuta di confessare il crimine

Questo dramma di veleni, nel quale le chiavi hanno un ruolo così importante, sta dunque per arricchirsi con un'orribile macchinazione? Beriot, che circola molto per Caen dopo l'arresto di Francesca Simon, consegna alla giovane Huet-Dupart la chiave del buffet nel quale egli aveva rinchiuso il vasellame che era servito per il pasto dell'avvelenamento collettivo.

Con quale scopo? Senza dubbio per sottrarre alla giustizia prove che nessuno avrebbe potuto prendere sul serio.

Durante questo tempo, la servetta è interrogata senza posa. Ella continua a negare disperatamente i fatti che le vengono addebitati. Dice che si trovava bene in casa dei signori Huet, che non aveva da lamentarsi di nulla. Perché dunque avrebbe attentato alla vita del vecchio signor Paisant? Con quale scopo? Con quale interesse?

La signora Huet è implacabile. Solo Francesca può essere stata l'avvelenatrice

Quanto poi all'arsenico, lei non ne ha mai visto, e se le sue tasche ne erano piene, vuol dire che qualcuno ce l'aveva messo. I suoi dinieghi non hanno effetto. Non passa giorno senza che qualcuno le venga a porre le stesse domande; la tengono in piedi ore e ore, ma Francesca resiste.

Con gli Huet-Dupart, suona un'altra campana. La signora Huet, interrogata a casa sua, si tiene agli avvenimenti: il 7 agosto, dice, lei e la sua famiglia hanno rischiato di morire. Chi altri se non la fantesca poteva concepire un così terribile disegno? Quanto poi alla morte del padre, essendo stata Francesca a preparare la colazione mortale, ella non vede chi altri potrebbe essere ritenuto responsabile.

SEGUE: Strane testimonianze

SPORT

Due personaggi oggi alla ribalta

BEGHETTO

Il ciclista padovano, «re dello sprint», s'era proposto quest'anno tre obiettivi: il G. P. di Parigi, il campionato italiano ed i «mondiali» - Due volte ha già centrato il bersaglio: gli riuscirà anche di vestir la maglia iridata?

Tre obiettivi aveva Beppe Beghetto per questa stagione: il Gran Premio di Parigi, il titolo italiano e la maglia iridata della velocità. I primi due li ha raggiunti, manca il terzo, il più difficile ed ambito. Però è un traguardo familiare, per il velocista padovano e quindi potrebbe benissimo essere centrato esso pure e fare del '68 un'annata d'oro per Beghetto.

Ora il neo-campione d'Italia deve raggiungere il c.t. Costa a Roma, per dare inizio agli allenamenti collegiali, quegli allenamenti che dovrebbero portarlo al terzo obiettivo sulla pista del velodromo della capitale. Si allenerà alternando un po' di strada alla pista, e qualche circuito: è il suo sistema, da sempre, perché non c'è niente di meglio che la strada per fare il muscolo, per preparare la gamba.

Beghetto, dunque, oltre al lavoro in pista sotto la guida di Costa, si assoggetterà anche ad allenamenti su strada, magari unendosi ad altri ciclisti e, andando inoltre a cercare percorsi che comprendano qualche lieve salita. Tutto serve per prepararsi convenientemente al grande appuntamento iridato sull'anello del velodromo olimpico.

— E' stata più dura a Parigi o a Varese? abbiamo chiesto al «tricolore».

«Molto più a Parigi, anche se a Varese mi sono trovato di fronte, nella finale, un Pettenella con una grinta che non gli conoscevo. A Parigi ho trovato sulla mia strada, nella semifinale, quel bruttissimo cliente di un Baensch che non si smentisce mai per le scorrettezze: contro di lui bisognerebbe gareggiare con... il coltello! Nella prova più incerta l'australiano mi ha mandato a sfiorare la balaustra: meno male che la giuria lo ha punito e retrocesso immediatamente, così ho vinto in due sole prove».

— Come in finale contro l'iridato Sercu.

«Sì, ma la seconda prova l'ho vinta in fotografia, quando proprio avevo temuto di avere perso! Il giudice non s'è nemmeno pronunciato: s'è rimesso al fotofinish».

— Chi temi soprattutto per i prossimi mondiali?

«Ah! gli stessi due del Gran Premio di Parigi. Sono sempre i più forti. Poi ci metterei i nostri Pettenella, che s'è fatto maturo ed ha trovato la piena fiducia nei suoi mezzi, tanto da scoprire una grinta eccezionale, e Maspes, che con la classe immensa dice ancora la sua, a 35 anni!».

— Pensa che Maspes possa farcela per l'ottava maglia iridata?

«Penso che non sia una impresa impossibile, per uno come lui!».

— A proposito del surplace, il fatto cioè che ha fatto tanto discutere a Varese la scorsa settimana per l'ora e 3 minuti di Bianchetto e Pettenella, lei ritiene che debba essere mantenuto senza limiti di durata?

«Certamente, perché fa parte del bagaglio e della tattica d'uno sprinter».

E. P. E.

Beghetto è in forma: può diventare campione del mondo

Incidenti nel torneo al coperto

Un calciatore a Genova si frattura il perone

GENOVA, mercoledì sera.

Gravi incidenti fra i giocatori sono avvenuti ieri l'altro al «Palazzo dello Sport», durante la disputa di una delle gare dei quarti di finale del torneo di calcio al coperto organizzato dalla Fiera di Genova. Erano di fronte le squadre del Sant'Agostino e dell'Impermeabili San Giorgio, ed il risultato era ancora incerto, quando in una azione il giocatore Profumo del Sant'Agostino cadeva fratturandosi un perone.

Successivamente alcune decisioni dell'arbitro provocavano nuovi incidenti: altri due atleti, Roveta dell'Impermeabili San Giorgio e Chili del Sant'Agostino, subivano due duri colpi al viso, per cui dovevano essere trasportati al pronto soccorso dell'ospedale, dove i sanitari applicavano loro alcuni punti di sutura all'arcata sopracciliare. La gara, dopo parecchi minuti di sospensione, ha potuto essere condotta a termine, e si è conclusa con la vittoria del Sant'Agostino per 3-2.

Burruni - Zurlo stasera in tv titolo europeo

Salvatore Burruni, trentacinquenne, difende questa sera a S. Benedetto del Tronto il titolo europeo del gallo contro l'assalto del ventottenne Franco Zurlo, detentore del titolo italiano della stessa categoria.

L'esperienza di Burruni (cento combattimenti), dunque, di fronte alla freschezza atletica, alla foga del più giovane antagonista, il quale se riuscisse ad imporre il combattimento sul ritmo avrebbe moltissime probabilità di aggiungere la corona europea a quella italiana che già detiene.

D'altra parte, però, «Totore» Burruni è una vecchia volpe del ring, un combattente tenace, un pugile che nel corso della sua carriera ha incontrato ogni sorta di avversari, e che di conseguenza sa destreggiarsi con abilità in qualsiasi frangente. In sostanza, un combattimento senza pronostico, aperto a qualsiasi soluzione.

Il match fra Burruni e Zurlo sarà trasmesso dalla tv in ripresa diretta nel corso della rubrica «Mercoledì Sport».

DEL BUONO

E' un atleta del Cus Roma - Ieri sera a Grosseto, arrivando quarto, ha stabilito il nuovo record nazionale degli 800 metri

Un arrivo di Del Buono, il giovane atleta del Cus Roma

Grosseto, mercoledì sera.

Gianni Del Buono e Roberto Frinolli alla ribalta del «meeting» di atletica leggera a Grosseto che ha regalato al primo il record italiano sugli 800 m. e al secondo una delle migliori prestazioni mondiali sui 400 hs. Una lieta sorpresa per Del Buono e un altrettanto confortante sintomo di piena ripresa per Frinolli, che ultimamente era stato battuto in un paio di occasioni.

Sugli ottocento metri Del Buono ha ottenuto il tempo di 1'48" che migliora di tre decimi il record nazionale stabilito nel '65 da Francesco Bianchi. L'impresa del giovane mezzofondista non era del tutto attesa, anche perché questa gara si addice solo parzialmente alle possibilità tecniche di Del Buono. Invece, pur arrivando soltanto quarto, Gianni ha dimostrato di attraversare un periodo di ottima forma, e si è disfatto abbastanza facilmente anche della resistenza di Arese, finito alle sue spalle.

Roberto Frinolli, invece, si è preso una bella rivincita della sconfitta patita a Mosca, ed ha battuto il sovietico Skomorokov col tempo di 49"7. Questo limite rappresenta la terza prestazione mondiale della stagione, dopo quelle degli statunitensi Whitney (49"5) e Wanderstock (49"6). La vittoria di ieri sera dimostra perciò il pieno e confortante recupero dell'ostacolista azzurro che potrà riprendere adesso in piena tranquillità e senza l'assillo di «fare il risultato» a tutti i costi, la preparazione per le Olimpiadi di Città del Messico.

Un attacco di Brundage ai «Giochi» invernali

CHICAGO, merc. sera.

Avery Brundage, presidente del Cio (Comitato internazionale olimpico), ha espresso la sua opinione circa i Giochi olimpici invernali «il cui avvenire — ha detto — è stato compromesso in ragione della commercializzazione che si è manifestata ai Giochi di quest'anno a Grenoble».

Brundage, che ha 80 anni, ha aggiunto che non arriverebbe mai a dire che i Giochi d'Inverno debbano essere aboliti, ed ha affermato anzi che si svolgeranno certamente nel 1972 a Sapporo, in Giappone.

«Tuttavia, esiste una tendenza a favore della loro abolizione e il comitato d'inchiesta presieduto dall'olandese Van Karnebeek potrebbe fare un rapporto da presentare al congresso che si terrà in ottobre a Città del Messico in occasione delle Olimpiadi estive — ha continuato Brundage —. «Questa tendenza si è venuta maturando soprattutto dopo le prove alpine a Grenoble».

Oggi all'esame il ricorso della società vercellese

Si decide per la Pro

Vercelli, mercoledì sera.

L'ultima speranza della Pro Vercelli è legata alla sentenza che stasera la Caf renderà nota in merito alla nota vicenda di «illecito sportivo» che ha costato la [illegible] promozione della squadra bianca in serie C.

Il «caso» è ormai conosciuto in tutti i suoi termini. La Commissione giudicante ha condannato la Pro Vercelli con una penalizzazione di quattro punti (che ha consentito al Maccabi [illegible] di sopravanzare i rivali in classifica e di ottenere così la promozione) per un «illecito» compiuto in occasione della partita Casale - Gruppo C di Genova. Quel giorno, secondo l'accusa, il sig. Pozzuolo avrebbe avuto un colloquio con il signor Ferrari, segretario della società ligure, nel corso del quale avrebbe promesso una ricompensa se il Gruppo C avesse bloccato il Casale.

Le prove addotte a carico della Pro Vercelli non erano state, in verità, molto convincenti, e in definitiva l'illecito potrebbe essere stato compiuto da chiunque, anche fuori dell'ambiente vercellese, per cui la sentenza aveva destato innumerevoli polemiche.

Adesso la «Pro» si ripresenta in giudizio, sperando che la Caf le renda giustizia. A Roma, dove la causa si discute oggi, la società bianca è rappresentata dal presidente comm. Frola, dal «vice» cav. Nessia, dal sig. Pozzuolo, presunto autore dell'«illecito», e dall'avv. Moscarda, difensore del sodalizio. A quanto pare, la società porterà a conoscenza dei giudici dei fatti nuovi che potrebbero modificare tutta l'impostazione del «caso».

La sentenza per questo «ricorso» della Pro Vercelli dovrebbe essere resa nota già questa sera. Partendo alla volta di Roma, il comm. Frola aveva detto: «Ci batteremo fino in fondo per far trionfare la nostra innocenza». Gli sportivi vercellesi si augurano che alla squadra siano restituiti quei quattro punti e quindi quella promozione per la quale la «Pro» si era battuta vittoriosamente sul campo.

Da domani a Cuneo i giocatori della Samp

GENOVA, mercoledì sera.

I giocatori della Sampdoria si ritrovano oggi a Genova per la prima presa di contatto «ufficiale» e da domattina si trasferiranno in pullman alla volta di Cuneo, consueta sede del ritiro collegiale.

Il ritorno in sede avverrà il 16 agosto, il giorno successivo cioè alla prima gara ufficiale in programma contro il Cuneo.

In ritiro si recheranno tutti i giocatori dello scorso anno, oltre al nuovo acquisto Negrisolo.

RIASSUNTO. — Un gigantesco hawaiano è stato portato in ospedale, misteriosamente ferito e fuori conoscenza. Su di lui viene trovata una statuetta che parla. C'è qualche rapporto fra lui e il bandito Quinto, che Dick Tracy ha catturato e spedito in prigione con «Faccia di mosca»?

154 — (continua)

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

La Masiero polemica sulla sua relazione

«È diventata una farsa la rottura con Dorelli»

MILANO, merc. sera.

«E' diventata una farsa: non facciamola diventare, per favore una farsaccia». Lo ha detto Lauretta Masiero in una intervista ad un settimanale milanese a proposito della rottura della sua relazione con Johnny Dorelli.

«Il 23 agosto di quest'anno — ha detto l'attrice — io e Johnny avremmo festeggiato il nono anniversario della nostra unione sentimentale. Un'unione che per oltre otto anni, non ebbe ombre, non ebbe pause, [illegible] momenti di crisi. E' stato un periodo d'amore meraviglioso. Quindi, per prima cosa, [illegible] ragione intima, ci ha portato alla rottura. Caso mai, [illegible] ragioni [illegible] sue, non nostre; io non c'entro.

«La nascita di Gianluca, da noi voluta — ha proseguito la Masiero — [illegible] avvenuta per caso, sembrava, caso mai, [illegible] cementato maggiormente la nostra unione. Quindi è falso dire che i nostri rapporti non erano più quelli fin dalla nascita del bimbo».

«Io — ha [illegible] l'attrice — non ho problemi con [illegible]; guardo con serenità al suo avvenire, penso con gioia a quando sarà più grande, a quando andrà all'asilo, e poi a scuola, ai suoi primi ragionamenti, alle sue prime domande. Non temo, insomma, che diventi grande, non avrò nulla da nascondergli, o da tentare di spiegargli, di fargli capire».

s. a.

FILM E DIVI SOTTO IL SOLE ALLA RASSEGNA DI TAORMINA

La Riva (come Greta Garbo) di giorno si chiude in albergo

L'interprete di «Hiroshima mon amour» esce solo di sera - Anna Maria Guarnieri parla del suo «vero esordio nel cinema» - Lilli Lembo naviga al largo con Bersani

Nostro servizio particolare

Taormina, mercoledì sera.

Da stasera la rassegna lascia Messina e sale a Taormina, dove [illegible] dato Via col vento, il «colossal» di Fleming, con Vivien Leigh, Clark Gable, Leslie Howard, tutti deceduti. E' viva solo Olivia De Havilland, la mogliettina dolcissima che nel film muore.

Ieri chiusura a Messina col film del giovane regista Muzii Come l'amore, che a Berlino si guadagnò due premi. Un film delicato, adatto al «cinéma d'essai», dalla fotografia e tecnica perfette, ma con una trama tenue. Prima della sua proiezione, è stato conferito il «Premio Agis» a Mario Landi, che qui è di casa. Infatti è nato a Messina. Il regista, che è stato anche giornalista, ha realizzato oltre 70 spettacoli teatrali. Come regista televisivo è conosciuto per la serie dei Maigret, I racconti del maresciallo, e così via. Ha pure trovato il tempo di mettere in scena al Piccolo di Catania Il giorno della civetta.

Sulla spiaggia dell'Atlantic Bay si è riunita per merito di Muzii la Compagnia dei giovani nella formazione di una volta. Mancava solo Rossella Falk, che si trova nell'Est Europa, ma c'era, con Romolo Valli e Giorgio De Lullo, Anna Maria Guarnieri, interprete di Come l'amore.

Come mai è giunta al cinema con 10 anni di ritardo? «E' vero, proprio con 10 anni di ritardo, perché le mie partecipazioni a un film di Bolognini e a *Una vergine per il principe* con Gassman non contavano nulla. Le feci solo per aiutare degli amici che non potevano pagare delle vere attrici cinematografiche. Questo di Muzii è il mio primo film come protagonista, mi sono piaciuta moltissimo [illegible] io sono completamente diversa. La protagonista è una donna dura, indipendente, che riesce ad allontanarsi dal suo uomo. Io detesto l'indipendenza, non voglio essere sola».

Non parla così Lilli Lembo, che ogni mattina naviga in barchetta con Lello Bersani davanti all'Atlantic Bay. Stanno ripassando le battute della serata. Lilli è frizzante quasi come nella «Canzonissima» televisiva, quella con la poltrona a Lionello, che la rese celebre nel '61.

«Il mio destino è fare sempre nei film l'amica di qualcuno. Forse è giusto. Infatti non sono stata una buona moglie e ho annullato il matrimonio. [illegible] acida zitella, ma per ora l'indipendenza mi piace. Forse faccio troppe cose: recito, canto, ballo, [illegible] la rivista e la prosa. [illegible], mi piace lo spettacolo. Dovrei però riuscire a conciliare il mio viso, drammatico, col mio temperamento brillante. Certo, le parti in costume non mi vanno, e ma il boccolo non si addice. Questo è l'unico mio limite».

Lilli Lembo parla velocemente, unico modo per zittirla è intrattenerla sul suo ultimo film, che Pietrangeli, morto tragicamente, non riuscì a finire.

Sulla spiaggia, invece, non si riesce a vedere Emmanuelle Riva che, come Greta Garbo, di mattina preferisce dormire e che ormai ha un viso troppo sciupato per mostrarlo sotto questo sole. Di sera l'interprete di Hiroshima mon amour è perfetta, pronta perfino per essere rieletta membro della giuria, come le accadde al festival [illegible].

Adele Gallotti

Anna Maria Guarnieri con il regista Muzii sulla spiaggia di Taormina dove si svolge la rassegna del cinema

L'austriaca Tanja Gruber a Taormina: cinema e tintarella

Le peripezie di un capolavoro inciso sulla pelle

Sulla schiena di Gabin un prezioso Modigliani

Nel film «Il tatuato», l'attore francese fa coppia per la prima volta con De Funès

Nostro servizio particolare

Parigi, mercoledì sera.

La [illegible] estiva, in Italia, sta infliggendo duri colpi ai simpatizzanti di Louis de Funès. Sull'onda della popolarità ottenuta dal comico parigino in conseguenza del successo di *Tre uomini in fuga* — [illegible] che in misura non molto diversa s'è ripetuto con i nuovi film dell'attore, girati nel 1967-68 — sono state acquistate di furia le sue pellicole anche più remote. De Funès è un comico che in Francia è tra i più redditizi da vari anni.

In questi film attempati, che hanno ovviamente la paradossale caratteristica di mostrare un De Funès sempre più [illegible], l'attore è spesso relegato in parti di fianco, anche se i cartelloni lo spacciano come protagonista. E son delusioni [illegible] per coloro che si divertono alla sua comicità esagitata.

Un film con De Funès che invece darà ai suoi *fans* tutto quello ch'essi attendono da lui, sarà *Le Tatoué*. In esso nessun salto indietro: il film è da poco finito e se ne possiamo parlare è solo per merito di indiscrezioni captate nei teatri di posa di Boulogne dov'esso è stato girato con la regia di Denys de la Patellière.

Ma non abbiamo ancora detto la cosa più importante: nel *Tatuato* Louis de Funès fa coppia, come secondo nome, con l'attore francese numero uno, Jean Gabin. E' il soggetto che ha richiesto di far lavorare per la prima volta insieme due «superdivi» di temperamento e di caratteristiche tanto dissimili, perché è appunto in uno spiccato contrasto di caratteri il nocciolo della vicenda.

In esso Jean Gabin è un lapidario, ardimentoso «ancien légionnaire» che, sulla pelle del dorso, porta tatuato un disegno di Modigliani. De Funès è un ricchissimo, prepotente, nevrastenico mercante d'arte. Egli, venuto a conoscenza del tatuaggio che orna la schiena dell'antico legionario, trova modo di... acquistarlo, non solo, ma di rivenderlo a un cliente americano imbottito di dollari.

Insieme con il disegno il ricco *yankee* ha dunque «acquistato» anche l'uomo che lo porta tatuato: ma il guaio è che, con quel caratterino che ha, il legionario né si tiene a essere venduto e spedito oltre oceano, né intende sottoporsi all'asportazione dolorosissima di quella parte di epidermide recante l'opera d'arte. Insomma De Funès ha proprio ceduto la pelle dell'«orso» (è la parola) senza il consenso del medesimo, a sua volta ben deciso, come si dice, a vender cara la pelle [illegible].

Insomma, è un film tutto basato su situazioni «scomode». Appunto perché tale, e perché affidato ad attori di quel calibro, *Le Tatoué* è atteso con vivo interesse e curiosità. C'è solo [illegible] che, nel loro continuo accapigliarsi, Gabin e De Funès non cerchino entrambi di tirare la coperta dalla propria parte, ossia non si rubino troppo l'un l'altro le smorfie, le battute, le controscene.

a. v.

Jean Gabin in una scena del film che sta girando a Parigi con il comico Louis de Funès

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Alfieri, Ambra, America, Arlecchino, Asti, Centrale, Fiore, Hollywood, Massaua, Mirafiori, Odeon, Porta Nuova, Torino, Vinzaglio, Italia (Moncalieri). - Ente Manifestazioni Torinesi: Spettacoli estivi (ridotti alle casse). - Piscine Comunali (riduzioni alle casse).

Una «trovata» per richiamare i turisti

Bécaud (con una canzone) farà partire i treni francesi

Nizza, mercoledì sera.

Una canzone di Gilbert Bécaud darà il segnale alla partenza dei treni in trenta stazioni francesi per augurare ai turisti buone vacanze. Il volto del famoso cantante, sempre [illegible] breccia, stampato su grandi cartelloni a fondo giallo, accoglierà i viaggiatori nelle suddette stazioni, che sono quelle dell'asse nord-sud, fra cui Digione, Marsiglia, Tolone, Nizza. In quest'ultima città Gilbert sarà [illegible] presente il 14 agosto sulla pensilina della stazione per l'arrivo del treno di Parigi e distribuirà i suoi dischi. Una emissione radiofonica avrà luogo in pubblico in quella circostanza.

La canzone «ferroviaria» di Bécaud si intitola «On prend toujours le train pour quelque part» e dice: «Si prende sempre il treno per qualche direzione - un gran treno blu, un gran treno bianco, un gran treno nero - al limite della pensilina sventolano le mani e [illegible] fazzoletti». Le parole sono, come quasi sempre, del prefetto Amade, [illegible] paroliere di Bécaud. La musica e la voce, naturalmente, di Gilbert.

m. r.

Dove andiamo stasera

CINEMA

Polizieschi

★ SETTE KILLERS A CACCIA DEL PROFESSOR «Z» (in prima al Vittoria): storia d'una [illegible] narrata con drammatico [illegible] del [illegible] Jules Dell in un poliziesco-spionistico a colori, interpretato da Peter Van Eyck, Corny Collins, José Kardoe, Richard Rubinstein, Letitia Roman, Michaela, Antonio Vilar.

Drammatici

★ CARMEN BABY (Torino): non più sigarette ma donne usa a facili amori marinareschi, l'eroina di Mérimée si prodiga in spogliarelli e non trascura l'uso di stupefacenti. Protagonista: Uta Lewis. A colori.

★ IL VERDE PRATO DELL'AMORE (Romano): [illegible] con poetica finezza da una [illegible] (Agnès Varda), narra d'un uomo che ama in egual terra la moglie e l'amante.

Riedizioni

★ VINCITORI E VINTI (Astor): il film [illegible] da Stanley Kramer al processo di Norimberga. Interpreti: Spencer Tracy, Burt Lancaster, R. Widmark, M. Schell, Montgomery Clift, Judy Garland e Marlene Dietrich. In bianco e nero.

★ IL PROMONTORIO DELLA PAURA (Ambrosio): drammatico e suspense, con Gregory Peck, Robert Mitchum, Polly Bergen.

Commedie

★ [illegible] (Doria): anziana milionaria ([illegible] Russell) dalle velleità giovanili, ingaggia clamorosa battaglia contro figlio ingrato, bramoso di [illegible] il patrimonio. [illegible] interpreti Brian Aherne, [illegible].

TEATRI

● BALLETTO DELL'OPERA DI STATO DI POZNAN (Giardini Reali): nell'ambito del «Festival dei Continenti» esordisce stasera questo complesso nel seguente programma: «Tempus Jazz 67» di Jerzy Milian, «Adagio per archi e organo» di Tommaso Albinoni, «L'uccello di fuoco» di Strawinsky. Si replica solo domani. Per la pioggia, la rappresentazione è stata ieri rinviata. I biglietti acquistati sono validi per stasera o domani, previa prenotazione dei posti.

● CONCERTI GRATUITI DELL'ENTE REGIO (Alfieri): a conclusione della prima stagione sinfonica estiva, il maestro Mario Gusella dirigerà il Primo Concerto per archi in si bem. maggiore di G. A. Brescianello, l'Ouverture dell'Ifigenia in Aulide di Gluck, lo Stabat Mater di Verdi (con il coro diretto da Antonio Brainovich) e la Quarta Sinfonia di Beethoven.

Passatore e il «Teatro 70»

L'attore torinese Franco Passatore ci prega di precisare che la compagnia «Teatro 70», da lui diretta e sorta nel [illegible] '68 a Torino per iniziativa sua e di altri colleghi, non ha niente che vedere con l'omonima compagnia di Milano di cui «Stampa Sera» si è occupata il 30 luglio scorso con un articolo intitolato «[illegible] sola [illegible]».

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa, via Roma 80 - telefono 53.51.13

Alfieri ore 21,15 Stagione Sinfonica dell'Ente Teatro Regio, sotto l'egida del Comune, con libero accesso alla sala. Direttore Mario Gusella. Maestro del Coro Antonio Brainovich. Musiche di Brescianello, Gluck, Verdi, Beethoven.

Teatro Giardini Palazzo Reale ore 21,30 «Balletto dell'Opera di Stato di Poznan».

Museo Nazionale del Cinema (Palazzo Chiablese): ore 10-13; 15-18.

Ippodromo di Vinovo stasera ore 21 Trotto notturno - Premio Lanzo - L. 1.200.000.

Al Bagatelle (Cavoretto 2, 670.978): Ingresso e consumazione lire 500. Al Frascati, p. Solferino, t. 542.622: 21 I Baby Lunq canta J. Corella. Belle Arti ore 21 I Pirati. Chalet, Valentino: 21 I Castellani. Club 84: 21 Roby e I Gentlemen. Villa Gay (Moncalieri 55): orchestra Mister Bianco e Discoteca.

Colombia Night Club: Attrazioni Internazionali.

Moulin Rouge: ore 21,30 danze; Spett. ore 23 e ore 1. Orch. I Lo-verà; canta Luciano Lelli. West End: Raph e i Capertoni. San Giorgio Valentino - Ristorante Dancing: Tony Stella ed i Jo.

Baby Whisky (aria deumidificata), strada Traforo Pino, tel. 884.213. Caprice (Sacchi 18, aria cond.): 21. Lido Estivo (Moncal. 422): ore 21.

CINEMATOGRAFI

Ambasciatori: «Il promontorio della paura» G. Peck, R. Mitchum, P. Bergen. Astor: «Vincitori e vinti» S. Tracy, B. Lancaster, R. Widmark, M. Dietrich, J. Garland. 15; 18,15; 21,30.

Dianei: «Uomo dal colpo perfetto» scope, techn., R. Harrison.
Dora: «Agente Ted Ross» techn.
Roma: chiuso per ferie.

Alba: «La spietata Colt del Gringo» techn., J. Reed, M. Dora.
Ambra: chiuso. Venerdì: «Italian Secret Service» N. Manfredi, F. Prevost, colori.
Apollo: «Il 3° cavaliere è la paura» M. Machacek, O. Schenplugova, V. 18.
Eden: «Splendore nell'erba» colori.
Lucento: chiuso per ferie. Venerdì riapertura.
Lutrario: «Gli assassini del karatè» technicolor, Robert Vaughn.
Splendor: «I vichinghi» technicolor, scope, Kirk Douglas.

Borsa di studio sulla figura del grande attore nell'Ottocento

Una borsa di studio di mezzo milione, per una ricerca sulla figura del grande attore nell'Ottocento italiano, è stata istituita a Genova dalla Associazione Amici del Teatro Stabile, in collaborazione con il Gruppo Giovani dell'Associazione [illegible] della provincia di Genova. L'iniziativa, proponendosi la valorizzazione dei [illegible] Ristori e Salvini, intende dare vita a Genova a un centro di studi teatrali di alto livello. Il bando della borsa di studio sarà reso noto in un secondo tempo.

OPERE, CONCERTI E BALLETTI IN EUROPA

I festival della musica per chi va in vacanza

Spettacoli di grande richiamo anche per il Ferragosto

Intorno a Ferragosto, nei giorni contrassegnati dal grande esodo dei cittadini, la sagra dei festival musicali, lungi dal concedersi una meritata sosta, toccherà il suo punto culminante con una serie di manifestazioni dislocate ai quattro punti cardinali. Già l'inizio del mese coglie in pieno e operoso corso il grande quadrilatero austro-germanico, solidamente impostato sui pilastri di Salisburgo e di Monaco, di Bayreuth e di Bregenz: i quattro festival che hanno aperto i battenti nell'ultima decade di luglio, e che continueranno a sfornare opere e concerti, senza interruzione alcuna, sin verso le soglie d'autunno.

Un altro big della giostra festivalistica scenderà in campo a breve scadenza: Edimburgo. La capitale scozzese accoglierà la visita dell'Opera di Stato di Amburgo — messaggera di Elettra, Arianna a Nasso e Vascello Fantasma — nonché dell'orchestra di Stato dell'Urss e di quella della Radio bavarese; dal canto loro, celebrati complessi britannici presenteranno tre opere di Britten, l'Alfonso ed Estrella di Schubert, una nutrita serie di concerti: fra i direttori, i nostri Claudio Abbado e C. M. Giulini. E venti serate, consacrate alla musica da camera, raccoglieranno a Edimburgo un florilegio del più autentico «almanacco di Gotha» del concertismo mondiale.

Al di qua della Manica, riprende dopo breve sosta il Festival delle Fiandre, toccando le storiche città di Gand e di Bruges: nella prima, complessi olandesi, britannici, cechi, nord-americani e tedeschi si alterneranno in concerti, balletti ed opere, tra le quali Il prigioniero di Dallapiccola eseguito dalla Deutsche Oper am Rhein; nella seconda, una settimana clavicembalistica sarà seguita da un ciclo dedicato a Bach, e culminante nella Hohe Messe. E, in terra di Francia, il festival della pontificia Avignone, pur orientato sul teatro e sul cinema, accorderà ospitalità alla musica con numerosi concerti di musica da camera nel suggestivo verziere di Papa Urbano V.

Fedeli al consueto appuntamento ferragostano sono, in Isvizzera, le Musikfestwochen di Lucerna, giunte alla trentesima edizione e allineanti trentadue serate. Ospiti d'onore la Filarmonica di Berlino diretta da von Karajan e da Barbirolli, la Filarmonica di Nuova York con Leonard Bernstein, la Philharmonia di Londra con il venerando Otto Klemperer e con il giovane Claudio Abbado. Il carattere tradizionalista delle feste musicali lucernesi non esclude qualche escursione sul quadrante contemporaneo: l'oratorio Soliloquia di Klaus Huber, ed anche novità assolute, implicanti il ricorso al nastro magnetico, come una Sequenza di Luciano Berio e Lumina dello jugoslavo Ivo Malec.

La Svizzera [illegible] ancora le itineranti Settimane dell'Engadina, che accoglieranno il Trio di Trieste e il Duo Jones-De Rosa, per concludersi a St-Moritz con l'ormai rituale serata dei solisti della Filarmonica di Berlino diretti da von Karajan; e le Settimane di Ascona sul Lago Maggiore, destinate a svilupparsi nei mesi autunnali. Al festival di Monaco e di Bayreuth, la Germania affianca i concerti nel castello di Herrenchiemsee e nei giardini di Herrenhausen, e le rappresentazioni dello Zingaro barone di Strauss a Coblenza, sulle acque del Reno; ai festival di Salisburgo e di Bregenz l'Austria avvicenda Il paese del sorriso e La contessa Maritza a Bad Ischl, e ancora quest'ultima operetta sullo specchio del lago di Neusiedl, a Mörbisch, nei pressi della frontiera ungherese e dei luoghi haydniani.

Nei paesi mediterranei, ad onta della canicola agostana, la musica non diserta il campo. Nella penisola iberica, a Santander, si annunciano concerti e serate di balletto con la prestigiosa coppia Fonteyn-Nureyev; nelle piazze e nei cortili monumentali della dalmata Dubrovnik, spettacoli teatrali e danze folcloristiche, il Balletto americano Alvin Ailey e una lunga serie di concerti sinfonici e da camera (qualche nome italiano: Antonio Janigro, Carlo Zecchi, Aldo Ciccolini); ad Atene, tra le antiche tragedie greche, si insinua il beethoveniano Fidelio, diretto da Andreas Paridis, protagonista il soprano Ludmila Dvorakova.

Ma l'ondata dei festival tocca anche lo sterminato continente asiatico: nell'aprile scorso la nipponica Osaka, in agosto Israele, che distribuisce le sue manifestazioni tra Gerusalemme e il teatro romano di Cesarea. Tappe salienti del festival israeliano: l'Elia di Mendelssohn, l'opera Il Console di Menotti, nella regia dell'autore; musiche di compositori israeliani; la compagnia di balletto Carmen De Lavallade; e una visita della Filarmonica di Nuova York diretta da Leonard Bernstein: la celebrata orchestra che successivamente toccherà nella sua lunga tournée anche l'Italia, ospite della Scala e della Fenice.

Guido Piamonte

In un film jugoslavo

Annie Girardot pittrice «naive»

BELGRADO, merc. sera.

Ruolo di divoratrice d'uomini quello di Annie Girardot nel film jugoslavo «Piove nel mio paese» di Alexander Petrovic, impostosi all'attenzione internazionale con «Ho anche visto zingari felici». La parte di Annie è quella di una maestra, di nome Resa, che trascorre le vacanze a visitare i villaggi della Jugoslavia del nord per dipingere quadri «naifs».

Geneviève a Saint-Tropez

Geneviève Grad sul molo di Saint-Tropez dove sta interpretando, accanto a Louis De Funès, un film della serie «Il gendarme». Entrambi, nella vicenda, si sposano

QUESTA SERA ALLA TV

La scelta dei programmi sui due canali

Almanacco sul Primo Film per il Secondo

1 Il crollo dell'impero austro-ungarico - Un incontro di boxe - 2 «Cronache di poveri amanti» di Lizzani con Mastroianni, Antonella Lualdi, Anna Maria Ferrero

Succede talmente di rado che la scelta tra i programmi televisivi ponga un dilemma, da mettere quelle poche volte quasi di malumore: si preferirebbe uno spettacolo buono ogni volta, come purtroppo non è. Stasera due trasmissioni sono in concorrenza: la rassegna di storia, che dedica un numero unico alla caduta dell'impero asburgico (Primo Canale) ed un buon film italiano, di genere drammatico, tratto da un noto romanzo, che rievoca le brutali gesta dello squadrismo fascista nella Firenze del 1925 (Secondo).

* *

Alle 21, sul Primo, Almanacco dedica un'ora intera ad un solo tema, il crollo dell'impero austro-ungarico del quale ricorre il mezzo secolo. L'11 novembre 1918, Carlo I, imperatore d'Austria e re d'Ungheria, firmò in fretta, a matita, l'atto di abdicazione che gli veniva sottoposto, ed abbandonò Vienna, in una serata di nebbia, per ritirarsi nel castello di Eckartsau, mentre nell'ex capitale dell'impero veniva proclamata la repubblica. Quali furono le vere cause della fine della «felix Austria»? E' a tale domanda che Massimo Sani, autore della monografia, cerca di dare una risposta attraverso tre episodi chiave della vicenda.

Il primo è centrato sul crollo della politica delle nazionalità e ricostruisce la fase più decisiva del dibattito che si svolse al Parlamento di Vienna nell'ottobre del 1918. Della drammatica sessione parlamentare è offerta una ricostruzione sceneggiata, le cui riprese sono state effettuate nell'aula del Reichsrat. I testi degli interventi sono tratti dai resoconti originali. Gli storici personaggi del dibattito, tra i quali l'allora giovane deputato trentino Alcide De Gasperi, sono impersonati da attori.

Il secondo capitolo esamina le cause del crollo, attraverso alcune interviste — con il gen. Kiesling, già addetto allo S.M. del Kaiser, con il cap. Weber, combattente sul fronte italiano e con lo storico Peter Fiala — che si alternano a rare immagini filmate. La terza parte è invece dedicata alla figura dell'ultimo imperatore asburgico, Carlo I.

* *

Alle 22 Mercoledì sport invita i tifosi della boxe ad un incontro di cartello che si disputa a San Benedetto del Tronto tra il sardo Salvatore Burruni, detentore del titolo europeo dei pesi gallo ed il suo sfidante, il brindisino Franco Zurlo.

* *

Alle 21,15 sul Secondo verrà presentato Cronache di poveri amanti, il migliore tra i film del regista Carlo Lizzani selezionati nella retrospettiva che gli è dedicata. Fedelissima e rispettosa trasposizione dell'omonimo romanzo di Vasco Pratolini (che fu, nell'immediato dopoguerra, uno dei "best-seller" della narrativa italiana nella quale portava una voce nuova e schiettamente popolana) rievoca la parte più viva delle 560 pagine della lunghissima vicenda degli anni venti, ambientata nel microcosmo della fiorentina via del Corno (una stradicciola dietro Palazzo Vecchio, ora scomparsa). Una sintesi felicissima, nel rispetto dell'intimo ed affettuoso clima del libro, delle molte storie parallele dei personaggi — popolani veraci, artigiani, commercianti, pregiudicati, belle ragazze in boccio, sui quali domina la padrona della viuzza, la semiparalitica «signora», ricca cortigiana a riposo che si atteggia a benefattrice — al centro delle quali è un episodio (autentico, anche se i nomi sono cambiati) di resistenza alla violenza delle squadracce fasciste: la tristemente famosa «notte dell'Apocalisse» del 3 ottobre 1925, nel corso della quale un deputato socialdemocratico, un [illegible] socialista e molti lavoratori socialisti e comunisti caddero vittime della feroce «seconda ondata» seguita al delitto Matteotti.

Eroe della vicenda è il maniscalco Corrado detto «Maciste», impersonato nel film dal discobolo Adolfo Consolini (alla statura interpretativa del quale è stato adeguato il ben più complesso personaggio), un comunista trucidato in piazza San Lorenzo mentre corre ad avvertire i compagni minacciati dalla spedizione punitiva. Tutti bravissimi gli interpreti, dalla veterana Wanda Capodaglio ("la signora"), ai nuovi esordienti Marcello Mastroianni ed Antonella Lualdi (Mario e Milena), Cosetta Greco, Anna Maria Ferrero.

d. g.

Antonella Lualdi, una delle interpreti del film di Lizzani

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

18,15: Tv dei ragazzi (Divieto di pesca - Immagini - Gatto Felix).
19,45: Sport - Cronache italiane.
20,30: Telegiornale della sera.
21,—: Almanacco, di scienze storia e varia umanità.
22,—: Incontro di boxe Burruni-Zurlo.
23,15: Telegiornale della notte.

Secondo Canale

21,—: Telegiornale.
21,15: Cronache di poveri amanti, film di Lizzani con Marcello Mastroianni, Antonella Lualdi, Anna Maria Ferrero, Cosetta Greco.
22,55: Giovanni Pascoli, documentario.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 20,10: Telegiornale - 20,20: Da Amburgo a Bombay - 20,50: Galleria di Telesonda - 21,20: Telegiornale - 22,05: Giochi senza frontiere - 23,30: Magia nera - 0,50: Telegiornale.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE — Ore 18,15: Tv dei ragazzi - 19,45: Sport - Cronache italiane - 20,30: Telegiornale - 21: Senza rete - 22,10: Controfaccia - 23,10: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 21: Telegiornale - 21,15: Documenti di storia e cronaca - 22,05: Gran premio delle Nazioni, ballo.

OGGI ALLA RADIO

NAZIONALE

14,00 Trasmissioni regionali
14,45 Zibaldone italiano
15,00 Giornale radio
15,10 Zibaldone italiano - 2ª parte
15,45 Parata di successi
16,00 Programma per i piccoli: «La girandola»
16,30 Sorridete prego, programma musicale
17,00 Giornale radio
17,05 Per voi giovani. (Ore 18 circa): Cinque minuti di inglese
19,15 «Manon Lescaut» di Prévost - Terza puntata
19,30 Luna-park
20,00 Giornale radio
20,15 I successi della compagnia Ricci-Magni: «Enrico IV». Tre atti di Luigi Pirandello
21,35 Concerto sinfonico diretto da Gaetano Delogu, con il violinista Aldo Ferraresi. Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della Rai. Musiche di Scarlatti, Ciaikowski e Strawinsky. Al termine: giornale radio

SECONDO

14,04 Juke-box
14,30 Giornale radio
15,00 Motivi scelti per voi
15,15 Rassegna dei migliori diplomati dei conservatori italiani nell'anno 1966-67. Nell'interv. (ore 15,30): Giornale radio
16,00 Tre minuti per te
16,00 Le canzoni del XVI Festival di Napoli
16,30 Giornale radio
16,35 Pomeridiana. Nell'interv. (ore 17,30): Giornale radio
18,00 Aperitivo in musica. Nell'intervallo (18,20): Non tutto ma di tutto: (ore 18,30) Giornale radio
19,00 Il club degli ospiti
19,23 Radiosera
20,01 Il serpente di mare
21,00 Jazz concerto Dal Festival del Jazz di Montreux 1967
22,00 Giornale radio
22,10 Caffè e chiacchiere
22,40 Novità discografiche americane
23,00 Mus. leggera
24,00 Giornale radio

TERZO

14,30 Recital del basso J. Greindl
15,10 E. Chailley: Les Sorcières, tre poemi di J. Voilier
15,40 K. Penderecki: Passio et Mors Domini Nostri Jesu Christi secundum Lucam
17,00 Le opinioni degli altri
17,10 I segni dello Zodiaco
17,15 Interpreti a confronto. Musiche di Brahms: V. Concerto n. 1 in re min.
18,00 Notizie del Terzo
18,15 Musica leggera
18,45 Gli italiani e il mare
19,15 Concerto di ogni sera. Musiche di Mendelssohn, Hindemith, Brahms
20,30 Musiche cameristiche di Bartok e Kodaly
21,00 Musica fuori schema
21,00 Il giornale del Terzo
22,30 La narrativa giapponese contemporanea
23,00 Musiche di G. Pfanzelter, I. Lukacic, V. Jelic, G. B. Geier
23,35 Rivista delle riviste

IL «MEGLIO» DELLA RADIO

Alle 20,15 sul Nazionale va in onda «Enrico IV» di Pirandello per la rubrica «Successi della compagnia Ricci-Magni», con la regia di Pietro Masserano Taricco. Il tema della commedia è la scoperta dell'uomo volontariamente o involontariamente prigioniero di un personaggio. Da venti anni un nobile romano vive nel suo castello atteggiandosi negli abiti e nei modi di Enrico IV. La sua pazzia risale ad un lontano incidente accorsogli durante una cavalcata in costume. In realtà egli da lungo tempo è guarito, ma continua a simulare la follia perché consapevole dell'impossibilità di rientrare in una vita, in un ambiente, tra persone che non gli appartengono più.

DIVI nella cronaca

Due divorzi americani nel mondo del cinema

BRANDO: alla chetichella da Movita
RUSSELL: dopo le «nozze d'argento»

Marlon Brando è solo

Servizio particolare a Stampa Sera

SANTA MONICA, mercoledì sera.

Il secondo matrimonio di Marlon Brando è stato sciolto venerdì scorso, in segreto, quasi alla chetichella, tanto che solamente oggi si è appresa la notizia. L'attore si era sposato a Città di Messico otto anni fa con l'attrice brasiliana Movita Castaneda, e da questa aveva avuto due bambini. I loro rapporti, felici i primi tempi, si erano poi via via guastati.

La sentenza di annullamento è stata pronunciata dal giudice Edward R. [illegible], che ha presieduto le udienze alla Corte superiore di Santa Monica, in California. Annullamento, e non divorzio, poiché è risultato che è tuttora vivo il marito di Movita Castaneda, dal quale l'attrice non ha mai regolarmente divorziato, e pertanto il susseguente matrimonio con l'attore americano perde qualsiasi validità.

* *

Anche il matrimonio di Jane Russell è fallito dopo 25 anni. La diva, che esplose con il film «Il mio corpo ti scalderà», ha divorziato dal campione di foot-ball Bob Waterfield.

«Mio marito non stava mai in casa — ha motivato l'attrice —. Non cenava mai con me e spesso passava la notte fuori». Il giudice ha cercato di dissuadere la Russell. «Sono irremovibile. Non mi rassegno all'idea di essere per Bob soltanto un soprammobile».

m. a.

Jane Russell divorzia

Il medico della famiglia

Erisipela - Aereo contro fobie - Calcoli - Un naso che sanguina troppo

Una lettrice domanda:
«L'erisipela è un male grave? Il medico [illegible] l'ha trovata».

L'erisipela è un'infezione della cute provocata dallo streptococco. L'epidermide diventa di colore rosso vivo ed è possibile che il paziente accusi brividi, febbre, dolori di capo, senso di disagio alle articolazioni, vomito. Il male può essere originato da nidi di batteri insediatisi nel naso e nella gola.

* *

Un lettore ci scrive:
«Non sono mai stato nervoso prima dell'anno scorso, quando mi hanno assalito timori e fobie. Sto cercando di recuperare la perduta calma con espedienti vari. Uno di questi è il viaggio aereo. Pensate che sia un rimedio strampalato?».

— Lei può trarre beneficio da un periodo di riposo, ma volare lontano dalle preoccupazioni raramente serve. I fastidi, infatti, attendono pazientemente il [illegible] ritorno.

* *

Una lettrice domanda:
«E' possibile eliminare i calcoli alla cistifellea mediante manipolazioni?».

— No. C'è un limite a quel che si può fare con le manipolazioni.

* *

Un lettore domanda:
«Quale potrebbe [illegible] la causa di frequenti emorragie nasali?».

— Le cause possono essere diverse: fragilità di qualche piccolo vaso superficiale, polipi nasali, malattie anemiche, vizi cardiaci, ecc.

Le parole incrociate

(Questo, rovesciato, la soluzione)

ORIZZONTALI: 1. Nome di Celentano - 8. Uno dei Moschettieri - 13. [illegible] di Mantova - 15. Nome della Toc[illegible] - 16. Quaderno personale - 18. Tra l'indice e l'anulare - 20. Grosse corde - 21. Albero d'alto fusto - 23. Legumi sterlot - 24. Lo fa il sostituto - 25. «Abitazione» per alani - 26. Copricapi per paracadutisti - 28. Consuetudine - 29. Gioielli - 30. Fiammata - 31. Ora [illegible] fine - 33. Vocali in [illegible] - 34. Sacha cantante - 35. Fonte di guadagno - 36. Imbarcaderi - 37. Luogo appartato - 38. Iniz. della Magnani - 39. Antica lingua - 41. Guardare - 42. [illegible] di agnelli - 43. Altari pagani - 44. Pezzo [illegible] guito da un unico strumento - 45. I non motorizzati - 47. Nome di Fabrizi - 48. Parte anteriore della nave - 49. Tipo di botte - 50. Prep. articolata - 51. Pietre preziose - 53. Nome di Rascel - 54. Tirare fuori dal nulla - 55. Fondo di bottiglia - 57. Lo condanna la religione - 58. Gastone attore.

VERTICALI: 1. Prime lettere dell'alfabeto - 2. [illegible] l'avvocato - 3. Roco - 4. Lo canta il coro - 5. Automobile Club Italiano - 6. Sigla di Napoli - 7. Si appongono con la ceralacca - 8. Se le [illegible] il borioso - 9. Fiumicello - 10. Sigla di Aosta - 11. Imperia sulle targhe - 12. Annoiato, infastidito - 13. Il gatto domestico - 14. Io e tu - 16. Nome del presentatore Piombi - 17. Condimenti a spicchi - 19. Esclamazione di supplica - 21. Monta il cavallo nelle corse - 22. Mostri che succhiavano il sangue - 24. Vacui - 25. Servì per fabbricare Eva - 26. Fra le ruote è un intralcio - 27. Anello di fumo - 29. Vernice antiruggine - 30. Mezzo di trasporto - 32. Amò Giulietta - 34. Orinale - 35. Si oppone al debito - 36. Fermenti del sangue - 40. Pesce d'acqua dolce - 42. Frutto conico - 43. Dio per i Maomettani - 45. Appartenente a lui - 46. Il quotidiano d'informazione - 47. Nome di Guinness - 48. In un secondo tempo - 49. Belli davanti ai ragazzi - 50. Arte latina - 52. Articolo [illegible] - 53. Rose senza pari - 54. Sigla di Como - 55. Enna in [illegible].

Le previsioni del tempo

Cielo coperto nebbia, piovaschi

In Valle d'Aosta è nevicato sopra i 3500 metri - Foschie e minaccia di temporali sul Lago Maggiore - Sereno in Liguria

Roma, mercoledì sera.

L'Aeronautica comunica le previsioni del tempo valevoli sino a domani:

Sull'Italia campo di alte pressioni livellate. Una perturbazione temporalesca, attualmente dal Canale di Sardegna alle regioni centrali italiane, interessa la Sardegna e le regioni dell'alto e medio versante tirrenico.

Al Nord, al Centro e sulla Sardegna avremo perciò nuvolosità irregolare, con possibilità di qualche temporale con tendenza al miglioramento. Al Sud e sulla Sicilia: in prevalenza tempo buono.

Aosta, mercoledì sera.

Stamane in Valle d'Aosta il cielo è prevalentemente sereno sul centro valle, mentre sono coperti i massicci alpini. Mare di nubi al Plateau Rosa dove il sole splende sui 3000 metri di altitudine, mentre in basso la visibilità è ostruita dalla nebbia. La temperatura era alle 9 di stamane di 16 gradi ad Aosta, di 14 gradi a Courmayeur, 7 a Cervinia, mentre la colonnina di mercurio era sullo zero a Plateau Rosa ed al Rifugio Torino. Nella notte si sono anche registrate nevicate di poca intensità oltre i 3500 metri di altitudine.

Verbania, mercol. sera.

Vento, foschie e nubi, stamane, su tutta la [illegible] del Verbano, valli comprese. La temperatura era già oltre i 18° alle 7,30 nei centri lacustri. Il Centro meteorologico prevede possibili rovesci e temporali per tutto l'arco delle prossime 24 ore sull'intera zona dei laghi e delle Prealpi, alternati a brevi apparizioni del sole.

Cuneo, mercoledì sera.

Le condizioni del tempo sono in netto miglioramento, stamane il cielo presenta infatti larghi squarci di [illegible] e splende il sole; sempre stazionaria, invece, la temperatura con 15° alle otto nel capoluogo.

Alessandria, mercoledì sera.

Cielo grigio su tutto il territorio alessandrino, ove ieri [illegible] abbattuti brevi temporali. Temperatura in sensibile diminuzione: massima di ieri 25°, stamane in città, alle sette, 15°.

Asti, mercoledì [illegible].

Fitta nebbia ad Asti, specialmente lungo la vallata del Tanaro. L'occasionale mattinata quasi autunnale, denunciata [illegible] solo dalla nebbia ma anche dal termometro (19 gradi), è una conseguenza dei temporali della tarda serata di ieri, che hanno abbassato notevolmente la temperatura. La massima di ieri è stata 27 gradi.

Novi Ligure, mercoledì sera.

Il cielo è coperto stamane nel Novese e nelle vallate del Borbera e della Scrivia con minaccia di precipitazioni: nella notte è piovuto nella zona collinare e nella val Lemme: il termometro alle sette e mezzo segnava 17°.

Ovada, mercoledì sera.

Cielo coperto su tutto l'Ovadese e le valli d'Orba e Stura. L'aria è fresca e spira un leggero venticello. Alle 7 la temperatura era di 15 gradi.

Vigevano, mercol. sera.

Dopo la pioggia di ieri sera, in Lomellina stamane le condizioni meteorologiche sono incerte. Alle 7,30 in città si sono registrati 20°.

Voghera, mercoledì sera.

Le condizioni del tempo nel Vogherese sono peggiorate: stanotte è piovuto e in mattinata il cielo era ancora completamente coperto e minacciava altra pioggia. La temperatura è diminuita: alle otto era di 18°. L'umidità è dell'80 per cento.

Genova, mercoledì sera.

Cielo sereno e sole in Liguria. Alle otto di stamane il termometro segnava 22 gradi a Genova, 23-24 gradi nelle due Riviere. Il mare è calmo.

Ad Alessandria

Per una biro da un mese è in carcere

Alessandria, mercol. sera.

(e. c.) Per il furto di una penna biro e di quattro vecchi assegni in bianco rilasciati da una banca di Sanremo e inesigibili, un giovane di Frugarolo, il ventinovenne Danilo Trovò, da circa un mese è in carcere ove è sottoposto a perizia psichiatrica.

Il 5 luglio scorso il signor Michele Mirisola, di 32 anni, nel riprendere l'auto che aveva parcheggiato in riva alla Bormida, ov'era andato per fare un bagno, si accorgeva che ignoti avevano forzato il deflettore dello sportello anteriore ed entrati così nell'auto, frugando nei suoi abiti, si erano impossessati di una penna biro del valore di cinquanta lire e di quattro assegni in bianco.

La squadra mobile identificava, grazie alla testimonianza di alcune persone, il ladruncolo nel Trovò, che era arrestato e deferito al giudizio del Tribunale per direttissima. Comparso dinanzi ai giudici, questi ultimi, su richiesta del difensore, decidevano di far sottoporre l'imputato a perizia psichiatrica, rinviando quindi il processo a nuovo ruolo, ma negando la libertà provvisoria al Trovò che è tuttora detenuto.

L'OROSCOPO DI DOMANI

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* la presenza di Saturno nel Segno, mentre assicura alle iniziative solide basi, pretende però il massimo zelo nella esecuzione pratica. *Sentimenti:* gli influssi astrali sono propizi per le relazioni affettive. Effusioni. *Salute:* non si ravvisa alcun pericolo in proposito.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* l'armoniosa collocazione di Venere è di buon auspicio in particolare per il commercio degli oggetti di lusso e d'interesse femminile. *Sentimenti:* prospettive eccellenti pure in questo campo. Agevolati i rapporti d'affetto. *Salute:* preservate la gola se passate le vacanze in montagna.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* il contatto Mercurio-Giove offre fortunate possibilità in qualsiasi iniziativa e nella professione. Spostamenti vantaggiosi. Oasis. *Sentimenti:* rafforzati i legami di amicizia. Clima ideale per i sogni di giovani cuori. *Salute:* dal perfetto equilibrio psichico dipende il benessere fisico.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* la Luna, in parallelo a Nettuno è un buon pronostico, specie per i progetti artistici. Attiviamo pure lo sviluppo turistico. Incassi. *Sentimenti:* perfetta intesa nelle relazioni affettive che assumono un tono più caldo. *Salute:* curate sempre una regolare digestione. E' il segreto per star bene.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* conviene andare adagio con le speculazioni finanziarie perché c'è il rischio d'incorrere in perdite di denaro. Complicazioni. *Sentimenti:* Venere accanto a Plutone indica fiamme passionali. Giove è simbolo di gioia. *Salute:* qualche piccola crisi nevrotica che si autoelimina.

VERGINE (24 agosto - 22 sett.) *Affari:* la quadratura dei Luminari, nel tardo pomeriggio, è contraria all'ascesa dei dipendenti e intralcia gli eventuali accordi. Mattino migliore. *Sentimenti:* tolleranza in casa perché le vibrazioni planetarie inducono al litigio. *Salute:* [illegible], però nessuna conseguenza allarmante.

BILANCIA (23 sett.-22 ottobre) *Affari:* sono destinati ad un esito soddisfacente perché oggi, nel vostro cielo, predominano vibrazioni benigne. Attività delle «boutiques». *Sentimenti:* molti vedranno compiuto il loro sogno d'amore. Felici le donne e i bambini. *Salute:* abbastanza equilibrata, comunque tendenza al bello stabile.

SCORPIONE (23 ott. - 22 nov.) *Affari:* la Luna nel Segno aumenta la energia vitale, mentre Plutone, ora gli opponenti sconfiggimenti, è in grado di far salire i guadagni. *Sentimenti:* la persona amata riceverà oggi la vera prova del vostro immenso affetto. *Salute:* non corre alcun pericolo perché anzi si sta rafforzando.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* Giove forma un [illegible] con la Luna a metà pomeriggio. E' il momento cosmico per tentare le imprese difficili. La fortuna sostiene. *Sentimenti:* anche nel campo affettivo oggi i desideri del cuore possono realizzarsi. *Salute:* godetevi il benessere che vi concedono gli astri.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari:* molti di quelli già in corso troveranno la loro naturale conclusione, senza procurarvi eccessivo fastidio. Nessun primato. *Sentimenti:* la giornata si presenta calma, distensiva. Nella famiglia dolce serenità. *Salute:* non è ancora in perfetta forma. [illegible] si nota un progresso.

ACQUARIO (22 genn.-19 febbr.) *Affari:* nel complesso discreti. Più soddisfazione deriva dal lavoro professionale in cui avrete modo di esplicare il vostro talento. *Sentimenti:* [illegible] comprensione tra i sessi opposti. Ciascuno vuole imporsi. Sconti. *Salute:* nervosismo in serata. Evitare le discussioni, isolarsi.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* procedete con ottimismo e fermezza perché avete Giove come alleato. Otterrete favori e protezioni da parte delle autorità. Successo. *Sentimenti:* Nettuno stimola la fantasia e il vostro fascino diventa irresistibile. *Salute:* un po' di temperanza a tavola e non vi accadrà nulla.

Rubrica di fiducia

La caldaia da pulire

Siamo gli inquilini di una casa, che, abitando altrove il proprietario, curano essi stessi il funzionamento del riscaldamento dello stabile. Beninteso soltanto per quanto riguarda l'acquisto del combustibile ed il pagamento della persona addetta alla caldaia.

A fine stagione versiamo al proprietario la quota ammortamento caldaia. Ora, la caldaia e successivamente anche i tubi che portano l'acqua ai radiatori, hanno avuto necessità di riparazioni e di pulizia. Queste spese chi deve sostenerle?

(E. G. - Torino)

Le componenti della spesa di esercizio del riscaldamento centrale normalmente addebitate all'inquilino sono: combustibile, forza motrice, salario fuochista, assicurazione, ordinaria manutenzione caldaia, pulizia camino e sgombero scorie, piccole riparazioni di tubazioni e simili. Se, pertanto, le riparazioni rientrano nell'ordinaria manutenzione, sono a carico degli inquilini.

Dott. Sergio Benvenuto

* *

Ho acquistato un terreno confinante da un lato con una strada che era larga quattro metri, pagando come consuetudine metà la strada. Ora il proprietario di prima che vende lotti per costruzione di ville, ha deciso di allargare la strada del villaggio portandola a sei metri di larghezza.

Quello che si trova di fronte a me ha la casa costruita lungo il limite della strada e non può indietreggiare di un metro. Così i due metri in più li hanno presi a me. Chi mi deve pagare questa lunga striscia in più che io ho dovuto dare? Il proprietario di fronte o quello che mi ha venduto e che ha allargato la strada?

(R. P. Andora)

Per poterle rispondere occorrerebbe conoscere l'atto di acquisto del terreno, cioè sapere se il venditore nel contratto abbia inserito qualche clausola con la quale si fosse riservato dei diritti fra i quali quello relativo all'allargamento della strada.

S. B.

Curiosità sul gioco del Lotto

Numeri in maggiore ritardo nelle 10 ruote dopo l'uscita del 27 luglio 1968.

TORINO: 27 (da 63 sett.); 21 (63); 26 (71); 44 (73); 58 (50); 39 (54); 11 (53); 36 (48); 19 (45); 67 (44).

BARI: 71 (63); 37 (58); 66 (54); 54 (52); 50 (40); 38 (45); 62 (44); 76 (43); 30 (40); 81 (40).

CAGLIARI: 87 (122); 5 (108); 44 (80); 15 (64); 18 [illegible]; 64 (54); 34 (51); 81 [illegible]; 19 (47); 72 (40).

FIRENZE: 41 (75); 73 (70); 40 (70); 11 (62); [illegible]; 47 (60); 34 (49); 28 (47); 84 (46); 27 (30).

GENOVA: 47 (82); 84 (56); 71 (55); 37 (53); 30 (51); 44 (47); 31 (46), 12 (44); 75 (43); 29 (40).

MILANO: 39 (60); 19 (56); 40 (51); 14 (51); 84 (41); 32 (50); 4 (47); 89 (44); 81 (43); 88 (41).

NAPOLI: 90 (80); 62 (48); 40 (46); 6 (46); 23 (42); 28 (40); 3 (36); 17 (37); 87 (31); 72 (31).

PALERMO: 32 (77); 39 (60); 65 (61); 41 (60); 11 (50); 87 (48); 80 (46); 51 (41); 48 (39); 2 (39).

ROMA: 81 (105); 27 (68); 30 (60); 2 (58); 62 (58); 64 (58); 30 (54); 28 (44); 79 (44); 14 (41).

VENEZIA: 61 (69); 3 (67); 73 (50); 30 (67); 35 (50); 67 (46); 22 (43); 44 (42); 86 (39); 11 (36).

Ritardi nel dare l'ambo nelle 10 ruote per i gemelli, vertibili, cadenze, figure, decine:

Gemelli: Torino, 14 sett.; Bari, 25; Cagliari, 30; Firenze, 0; Genova, 22; Milano, 7; Napoli, 33; Palermo, 18; Roma, 10; Venezia, 20.

Vertibili: Torino, 10; Bari, 15; Cagliari, 12; Firenze, 11; Genova, 7; Milano, 3; Napoli, 10; Palermo, 3; Roma, 4; Venezia, 5.

Cadenze: Torino, 3 (30); Bari, 3 (31); Cagliari, 4 (31); Firenze, 3 (32); Genova, 9 (36); Milano, 6 (42); Napoli, 9 (29); Palermo, 1 (30); Roma, 4 (30); Venezia, 1 (39).

Figure: Torino, 8 (32); Bari, 4 (43); Cagliari, 9 (27); Firenze, 5 (31); Genova, 8 (47); Milano, 5 (31); Napoli, 4 (32); Palermo, 8 (31); Roma, 7 (32); Venezia, 4 (44).

Decine: Torino, 20.na (46); Bari, 80.na (21); Cagliari, 1.a (55); Firenze, 40.na (18); Genova, 50.na (15); Milano, 80.na (32); Napoli, 80.na (18); Palermo, 40.na (18); Roma, 30.na (43); Venezia, 80.na (65).

A Milano è uscito, dopo 434 settimane, il n. 50, 2° estratto.

ENALOTTO

Dati-base per un sistema impostato sui ritardi e le frequenze:

Maggiori ritardi del 1° estratto (con più di 300 settimane): Firenze, 84 (3); maggiori ritardi dell'estratto semplice (con più di 100 settimane): Cagliari, 87 (2), 8 (1); Roma, 87 (3).

Altro sistema può prendere come base i ritardi e le frequenze dei segni 1, x, 2 da quando ha avuto inizio l'Enalotto. Sono usciti più di 180 volte su 522 estrazioni: Genova, 2; Milano, x; Palermo, 1; Torino, 2. Meno frequenti: Genova, 1 (160 volte); Palermo, x (162).

LA POSTA DEI LAVORATORI

I giovani e l'occupazione

D. - Una delle cause di maggior malcontento dei giovani è quella di dover attendere magari degli anni per trovare un'occupazione, anche se muniti di titolo di studio. Bisognerebbe perciò non soltanto proibire il cumulo tra stipendio e pensione (che è una delle forme di egoismo) ma varare una legge per cui a 60 anni di età il lavoratore dovrebbe essere pensionato d'ufficio e collocato contemporaneamente a riposo, come avviene nella pubblica amministrazione. E' l'unico mezzo per facilitare l'occupazione delle giovani leve in cerca del primo impiego.

Uno dei tanti giovani disoccupati di Torino

R. — *Il rilievo è giustificato, anche se il riferimento ai pubblici dipendenti non è troppo valido, perché in genere essi vengono collocati a riposo soltanto a 65 anni. Il divieto di poter percepire contemporaneamente pensione e stipendio è sempre motivato — oltre che dalla necessità di far posto ai giovani — dall'esigenza di assicurare un più lungo periodo di riposo a tanti lavoratori anziani. Il guaio è che — prima di arrivare a tanto — occorre che l'importo delle pensioni sia tale da permettere agli interessati di vivere senza dover ridurre troppo il loro abituale tenore di vita: un obiettivo che la nuova legge si propone, ma che potrà essere completamente raggiunto solo fra qualche anno.*

* *

D. - «Nelle sue risposte lei si batte perché sia accettato il principio pensione più stipendio e, nel caso di pensionati Inps, senza neppure il disturbo di doversi cercare un nuovo impiego come succede agli statali. Immagino che saremmo l'unica nazione in Europa ad avere tale regolamento. Non le parrebbe più giusto, per prima cosa, battersi affinché abbiano tutti una pensione che permetta di vivere decorosamente?».

G. Fantasia - Torino

R. — *Certamente, ed è proprio per questo che abbiamo subito giudicato positiva quella parte della nuova legge che aggancia le pensioni alla retribuzione media degli ultimi anni. Con la stessa franchezza, però, ci siamo sentiti in obbligo di deplorare la mancanza di norme per un concreto miglioramento delle pensioni in corso alla data del primo maggio 1968. Ci è parso, cioè, di dover rilevare che, mentre la legge 238 apre favorevoli prospettive ai pensionati avvenire, lascia pressoché invariate le condizioni di coloro che pensionati lo erano già e peggiora la situazione dei pensionati che continuano a lavorare.*

Non abbiamo mai sostenuto il principio «salario + stipendio» riuscendo, per altro e ripetutamente, che molti pensionati sono costretti a lavorare — benché anziani ed acciaccati — proprio perché la pensione non gli basta per vivere. Ecco perché cerchiamo — là dove è possibile — di interpretare liberalmente una legge che — stesa troppo in fretta — scontenta i lavoratori e fa ammattire gli impiegati dell'Inps e quelli degli uffici aziendali, avviluppandoli in una girandola di norme e di circolari che li stordisce.

o. p.

«Autonomia socialista» riunita ad Alessandria

Alessandria, mercol. sera.

(e. c.) Gli esponenti del «Raggruppamento di autonomia socialista» di Alessandria, gli onorevoli Pier Luigi Romita e Amadei [illegible], e il senatore Luigi Buzio, in un convegno provinciale della corrente, hanno illustrato le posizioni politiche che saranno sostenute nel dibattito preparatorio al Congresso nazionale del prossimo ottobre.

E' stata decisa l'adesione all'appello dell'on. Nenni, che esprime la sola linea politica capace di raccogliere il maggior schieramento unitario per il rilancio dell'unificazione socialista e per la ripresa della politica di centro-sinistra. Nel corso dei lavori sono stati svolti i temi del «disimpegno» definito come sterile battuta d'arresto per il partito e per il Paese, e della così detta «delimitazione della maggioranza» considerata falso problema più che argomento per una effettiva differenziazione tra le correnti del psu; si è stata ribadita dalla stragrande maggioranza dell'assemblea, l'attuale validità della strategia delle riforme, attraverso la politica di centro-sinistra.

OGGI AGLI IPPODROMI

Torino (trotto, ore 21)

1. - Premio Cafasse (L. 500.000). A m. 2100: 1. Chibon; 2. Titan; 3. Saramo; 4. Maraglione.
2. - Premio Vib (L. 500.000), gentlemen. A m. 2100: 1. Sacello (G. Viglino); 2. Lasso (E. Rossi); 3. Dubonnet (V. Napoli); 4. Bonita (M. Bruno); 5. Priorato (B. Peracca).
3. - Premio Caseglio (L. 600.000), gentlemen. A m. 1640: 1. Delfino; 2. Orio; 3. Tricolore; 4. Caduceo; 5. Nepos; 6. Beccaccino.
4. - Premio Cirié (L. 600.000). A m. 1900: 1. Augello; 2. Dubbio; 3. Onagra; 4. Jimmy; a m. 1920: 5. Girot.
5. - Premio Lanzo Torinese (L. 1.250.000). A m. 1620: 1. Cery (M. Barbetta); 2. Gitan (L. Baliotti); 3. Arizona (G. Guzzinati); 4. Aviatore (A. Piacitini); 5. Spiaggia (V. Guzzinati); 6. Fam (G. Pesolini); 7. Richard (G. Rossi); a m. 1640: 8. Cornabelo (A. Pedrazzani).
6. - Premio Casella (L. 540.000). A m. 2100: 1. Quaralio (L. Bertini); 2. Bombona (A. Pasolini); 3. Bellagor (E. Gubellini); 4. Cadito (A. Quadri); 5. Tiramno (V. Guzzinati).
7. - Premio Ceres (L. 600.000). A m. 2060: 1. Rodengo; 2. Manouß; 3. Manetone; 4. Tipperary; 5. Avorio; 6. Champoluc; a m. 2080: 7. Taviolo; 8. Emerson.
8. - Premio Balme (425.000). A m. 1600: 1. Tessilone; 2. Mitomotte; 3. Mabuse; 4. Alaska; a m. 1620: 5. Diagramma; 6. Mosto; a m. 1640: 7. Adalberto.

I favoriti: 1. Maraglione-Titan; 2. Priorato-Bonita; 3. Orio-Delfino; 4. Augello-Girot; 5. Cornabelo-Fam; 6. Cadito-Bellagor; 7. Rodengo-Emerson; 8. Mosto-Adalberto.

Varese (galoppo, ore 16)

1. - Premio Indano (L. [illegible], m. 1600). 1. Ivanova 51½; 2. Agguinu 51½; 3. Colleoni 56.
2. - Premio Ginestra (L. 600.000, m. 1600). 1. Maryland 52½; 2. Maine Chance 52; 3. Zip 52½; 4. Martella Gottschal 51.
3. - Premio G. Dariol (L. 600 mila, m. 2300), gentlemen. 1. Posillipo 76; 2. Wolfang 76; 3. Mangoké 73½; 4. Thorwaldsen 73½; 5. Cas 68; 6. Sheteton 67; 7. Rosada 65.
4. - Premio Viggiù (L. 750.000, m. 1000). 1. Little Rosa 61; 2. Zebu 56; 3. Zip 57½; 4. La Rochelle 57; 5. Galgaro 56½; 6. Maggie 55½; 7. Stigma 49½; 8. Lally 45½.
5. - Premio Ispra (L. 600.000, m. 1800). 1. Oranea 56½; 2. Cortigiano 56½; 3. Vogogna 51½; 4. Madame Roland 49; 5. Romilly 49½.
6. - Premio Schirama (L. 750 mila, m. 2100). 1. Nest 51; 2. Sibila 50½; 3. Vicenza 52; 4. Piccoli 50½; 5. Dobrosti [illegible]; 6. Governor 50½.
7. - Premio Brughiera (L. 1 milione, m. 3000, cross country), gentlemen amateurs. 1. Pierre 69½; 2. Rovito 73; 3. Snob 76; 4. Chaperon 72½; 5. Galardo 70½; 6. Sangiovese 73½; 7. Savora 73; 8. Lugano 76; 9. Yardley 72½; 10. Midas II 70½.

I favoriti: 1. Agguinu-Ivanova; 2. Maryland-Zip; 3. Thorwaldsen-Wolfang; 4. Maggie-Little Rosa; 5. Oranea-Romilly; 6. Nest-Vicenza; 7. Yardley-Galardo.

Montecatini (trotto, 21,10)

1. - Premio Palleggio (L. 533.000). A m. 1600: 1. Amaraco; 2. Argentera; 3. Fabretta; 4. Ellery; 5. Monreale; 6. Collodi; 7. Asprено; 8. Vegliardo.
2. - Premio [illegible] (L. 1 milione 200.000). A m. 2060: 1. Sernaglia (A. Cecchi); 2. Segugio (E. Bordoni); 3. Valpiana (N. Mellei); 4. Diplomatic Debole (A. Foschiluppi).
3. - Premio «Il cavallo» (L. 600 mila), gentlemen. A m. 1640: 1. Buggoli; 2. Inctaio; 3. Iagar; 4. Ciuffolotto; 5. Montramito; 6. Giby; a m. 1660: 7. Cardellino.
4. - Premio Campi Bisenzio (L. 735.000). A m. 2060: 1. Caprice; 2. Orbilio; 3. Pelopia; 4. Irga; 5. Osilio; a m. 2080: 6. Cettela.
5. - Premio Bucine (L. [illegible]). A m. 1660: 1. Marmini; 2. Riparia; 3. Pang; 4. Napier; 5. Fabiusa; 6. Afaix; 7. Wellington; 8. Viajo delle Vallicelle; 9. Neruda; 10. Sorrentino.
6. - Pr. Raveglia (L. 600.000). A m. 2060: 1. Ardud; 2. Pasqua; 3. Georgia Kan; 4. Anidafia; a m. 2080: 5. Solange; 6. Canadese.
7. - Premio Candie (L. 600.000). A m. 1600: 1. Polvara; 2. Uelta; 3. Ivonne; 4. Palustro; 5. Milano di Imolo; 6. Alato.
8. - Premio Prato (L. 700.000). A m. 2080: 1. Saraceno; 2. Vigo; 3. Irace; 4. Oculiana; 5. Gilbert; 6. Mario; 7. Ubi Major; 8. Nocato.

I favoriti: 1. Ellery-Argentera; 2. Valpiana-Segugio; 3. Montramito-Iagar; 4. Cettela-Orbilio; 5. Afaix-Marmini; 6. Solange-Pasqua; 7. Polvara-Alato; 8. Irace-Ubi Major.

Napoli (trotto, ore 20,45)

1. - Premio Serino (L. 1 milione 50.000). A m. 1600: 1. [illegible] (G. Terracino); 2. Broniolo (A. Esposito); 3. Neuss (C. Savarese); 4. Opiz (A. Carrone); 5. Obregon (Gab. Di [illegible]).
2. - Premio Arco (L. 800.000). A m. 2060: 1. Olivo; 2. Zaffirone; 3. Micronesia; 4. Jonas; 5. Optima Jet; 6. Botticelli; 7. Scoccina delle Vallicelle; a m. 2080: 8. Inotro.
3. - Premio Carditio (L. 600.000). A m. 2060: 1. Lord Calvert; 2. Montese; 3. Miss Marsia; 4. Gelsolio; 5. Paraguay; 6. Lafont; 7. [illegible]; a m. 2080: 8. Adorno; 9. Eurosatiro; 10. Oranto.
4. - Premio Vesuvio (L. 1 milione 650.000). A m. 1600: 1. Luxor (G. Sodano); 2. Anchise (S. Matarazzo); 3. Tirrenia (A. Vecchione); 4. Popow (A. Manacci); 5. Saviniella (R. D'Errico); 6. Vaprio (G. Ossani); 7. Padua (A. Corvino).
5. - Premio Scanno (L. 770.000). A m. 1600: 1. Ignazio; 2. Zuleica; 3. Poker; 4. Catiuscia; 5. Bennet; 6. De Gaulle; 7. Polifemo; 8. Hildegard; 9. Govicum; 10. Foresta; a m. 2000: 11. Francolo; 12. Rocchina.

I favoriti: 1. Dattilo-Neuss; 2. Idotre-Scoccina delle Vallicelle; 3. Privs-Ischiana; 4. Oronto-Miss Marsia; 5. Anarchia-Ghe; 6. Vaprio-Anchise; 7. Zuleica-Francolo; 8. Frila-Arnova.

Il rebus (frase: 5, 12)

SOLUZIONE - [upside-down solution line, illegible]

ULTIME NOTIZIE

Le quotazioni nelle Borse

Modeste variazioni di prezzi

A TORINO — Il mercato azionario si avvicina al periodo della chiusura estiva con attività ancor più ridotta: la quota si presenta resistente in apertura con alterne e modeste variazioni dai prezzi di ieri. Nel «durante» gli scambi sono del tutto carenti e solamente in chiusura si registra un minimo di attività su prezzi generalmente inferiori di una frazione alle chiusure della vigilia. Migliori isolatamente Eternit, Rumianca, Sai, Châtillon, cedenti le Montepomi dopo l'impennata dei giorni scorsi.

Titoli di Stato e Obbligazioni invariati. Dopoborsa inesistente. Diritti [illegible] gratuiti 48, a pagamento [illegible],75.

Prezzi informativi delle [illegible] raccolti fuori Borsa: Sterlina oro vecchio [illegible]-7050; sterlina oro nuovo 6750-6950; marengo [illegible] 7050-7250; sterlina carta unitaria 1490-1510; dollaro carta Usa 623,50-625,50; franco svizzero 144,50-145,50; franco [illegible] 114-116; oro fino 770-790; argento [illegible].

A MILANO — Ancora una seduta caratterizzata da prevalente irregolarità attraverso un volume di scambi sempre modesto e selettivo. La scarsa volontà di assumere iniziative nuove in vicinanza del periodo delle ferie continua a [illegible] l'attività della Borsa ristretta così ai principali valori di settore o a titoli oggetto di particolari attenzioni. Il resto della quota in genere ha registrato oscillazioni di poco conto rispetto alla vigilia. In apertura si sono avuti i soliti rialzi di alcuni assicurativi di Mediobanca, Sviluppo, di alcuni immobiliari, della Fiat, Stampati, Lanerossi, Burgo e Sai.

Al listino prevalevano per contro gli [illegible] e quasi tutti i valori ripiegavano sulle primitive posizioni con qualche flessione rispetto alla vigilia. Scarse indicazioni dal reddito fisso, poco attivo ma resistente.

Principali oscillazioni della mattinata: Gener. 58.300-58.050-58.120; Fiat 2760-2705-[illegible]; Montedison 1098,50-1092,50; Viscosa 3405; Anic 1325-1327-1338; Olivetti priv. 3150-3130.

Trascurato il mercato aureo, senza oscillazioni di rilievo nei corsi.

Dopoborsa discretamente attivo e in denaro: Viscosa 3405-3410; Generali 58.200; Fiat 2702-2704; Montedison 1092-1093; Italcementi 24.600; Ciga [illegible]; Sviluppo 2273; Amiata 17.700; Incendio 10.350-10.450; Fond. Vita 24.300-24.400.

Ecco le quotazioni odierne elencate in ordine alfabetico:

Aedes 2750; Amiata 17.300; Anic 1325; Assicurativ. 70.750; Bastogi 3085; Beni Stabili 3805; Binda 28.850; Breda 4004; Brioschi 11.750; Burgo 15.210; Caffaro 207; Cantoni 14.280; Carlo Erba ord. 10.025; Carlo Erba privileg. 6180; Cascami 5150; Cementir 3850; Châtillon 3820; Ciga 4450; Cogne 0855.

Comp. Toro ord. 9320; Comp. Toro priv. 5551; Cond. Acqua 683; Cucirini 6530; Dalmine 1124; De Ferrari 1371; Donegani 2200; E. Marelli [illegible]; Eridania 2432; Eternit 3550; Falck or. 3470; Falck pr. 3650.

Fiat ord. 2768; Fiat priv. 2375; Finmare 342; Finsider 575; Fisac 403,50; Fond. Incendio 10.395; Fond. Vita 24.290.

Gavardo 1690; Generalifin 838; Generali 58.120; Gim 3380; Ginori 350; Imm. Roma 575,75; Habitat 2800; Invest 2715; [illegible] 7200; Italcementi 24.303; Italgas 1180; Italpi 2551; Italsider 860; La Centrale 6450; Lanerossi 3100; L'Ausiliare 2315; Lepetit or. 4420; Lepetit pr. 4620; Linificio [illegible].

Liquigas 180,185; Magneti M. 1316; Magona [illegible]; Manif. Tosi 2100; Marzotto 1690; Mediobanca 75.350; Metalli 3202; Mira Lanza 42.230; Milliri 13.820; Mondadori pr. 9230; Montedison 1092,50; Montepomi 305; Motta 6490; Nebiolo 578; Nord Milano 3300; Olcese 208; Olivetti or. 2926; Olivetti pr. [illegible]; Pacchetti 433.

Pibigas 89,75; Pirelli e C. 3610; Pirelli S.p.A. 3475; Pozzi or. 100; Pozzi pr. 214; Ras 43.100; Rinascente or. 373; Rinascente pr. 250,75; Risanamento 6565; Romana Zuc. or. 134; Romana Zuc. pr. 381,50; Rossari 6400; [illegible] 26.850; Rumianca 1327; Saffa 4550; Sai 20.000; [illegible] 1073,50; S. E. Sardi 3978; Sges 1717.

Siele 5800; Silos 3045; Sip 2681; Sme 2261; Stampati 4130; Stet 2835; Sviluppo 2205; Tecnomasio 865; Terni 245; Tilane 268; Tosi Franco 1900; Trafilerie 561; Un. Manifatt. 21.550; Viscosa ord. 3405; Viscosa priv. 2300; Westinghouse 580.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 6700-7000; sterlina oro nuovo 6650-6950; marengo 7000-7400; sterlina unitaria 1450-1500; dollaro carta 622-625; franco svizzero 145-146; franco francese 125-120; oro fino 780-795; argento 44,5-46,5.

A GENOVA — L'odierna seduta si è svolta con un mercato riflessivo, particolarmente in chiusura, e con prezzi per lo più segnati nominalmente, mentre gli affari sono stati assai scarsi. Il reddito fisso continua ad essere stazionario e poco trattato.

Alcuni prezzi: Centrale 6420; Generali 58.025; Ras 43.050; Meridionali 2083; [illegible] 7630; Viscosa ord. 3365; Viscosa priv. 2350; Finsider 572,25; Italsider 865; Fiat ordinarie 2760; Fiat privilegiate 2375; Sip 2683; Montedison 1093,50.

A FIRENZE — RimNone ancora con pochi scambi e con modeste oscillazioni da ieri.

Ecco alcuni prezzi: Bastogi 3085; Centrale 6440; Fondiaria Incendio 10.220; Fondiaria Vita 24.330; Viscosa or. 3405; Montedison 1096; Magona 1813; Fiat 2768; Immobiliare 876.

A TORINO	30	31		30	31		30	31
VALORI DI STATO	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	OBBLIG. CONVERTIBILI	[illegible]	[illegible]
OBBLIGAZIONI	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	AZIONI ALIMENTARI	[illegible]	[illegible]
						MINER. ED ESTRATT.	[illegible]	[illegible]
						COMUNICAZIONI	[illegible]	[illegible]
						IMMOBILIARI	[illegible]	[illegible]
						CHIMICI	[illegible]	[illegible]
						FINANZ. ED ASSIC.	[illegible]	[illegible]
						METALMECCANICI	[illegible]	[illegible]
						TESSILI	[illegible]	[illegible]
						DIVERSI	[illegible]	[illegible]

Segue dalla 1ª pagina

Il Papa spiega la decisione sulla pillola

costumi, campo immenso nel quale il magistero della Chiesa potrà e dovrà forse ritornare con disegno più ampio, organico e sintetico».

Paolo VI ha quindi detto che la recente Enciclica risponde «a questioni, a dubbi, a tendenze, su cui la discussione, come tutti sanno, si è fatta in questi ultimi tempi assai ampia e vivace, e su cui la nostra funzione dottrinale e pastorale è stata fortemente interessata. Non vi parleremo adesso di questo documento, sia per la delicatezza e la gravità del tema, che ci sembrano trascendere la semplicità popolare del presente, settimanale discorso, sia per il fatto che non mancano già e non mancheranno, intorno all'Enciclica, pubblicazioni a disposizione di quanti si interessano del tema stesso».

«A voi diremo semplicemente — ha proseguito il Papa — qualche parola non tanto sul documento in questione, quanto su alcuni nostri sentimenti che hanno riempito il nostro animo nel periodo non breve della sua preparazione».

«Fu innanzi tutto la coscienza della nostra immensa responsabilità. E questo sentimento ci ha fatto soffrire molto, poiché mai come in questa occasione abbiamo sentito con tanta acutezza il peso del nostro compito al servizio dell'umanità intera. In secondo luogo è la carità, la sensibilità pastorale verso coloro che saranno chiamati ad integrare l'insegnamento della Chiesa nella loro vita coniugale e familiare che ci ha costantemente ispirati. Infine, è la speranza che questo documento venga accolto favorevolmente da tutti i fedeli, e qualunque sia la differenza di opinioni che si sono diffuse a questo proposito in diversi ambienti.

«Noi vogliamo infatti sperare che tutti, specialmente gli sposi cristiani, anche se hanno l'impressione che la nostra parola è ardua, sapranno comprendere che solo la fedeltà al pensiero di Cristo ha motivato questa apparente severità. Noi abbiamo avuto a cuore la necessità di mostrare la grandezza dell'amore umano, chiamato da Cristo e in Cristo ad essere trasfigurato ad immagine di quell'amore che il capo della Chiesa prova per la sua mistica sposa».

«Figli e figlie carissimi, — ha concluso il Papa — ecco i sentimenti che ci hanno guidato nella ricerca e nella esposizione di una questione la cui importanza è capitale per l'esistenza umana e per l'avvenire del mondo».

l. z.

Ferito a Carmagnola in un incidente d'auto il col. Della Rocca

Carmagnola, merc. sera.

(f. f.) Stanotte, sulla provinciale fra Carmagnola e Bra, in regione Oselle, il colonnello Icilio [illegible] della Rocca, di [illegible] anni, comandante partigiano, noto nell'Albese, dove fu comandante della XII divisione delle formazioni «Mauri», è stato vittima di un incidente stradale. Al volante di una «1500» si dirigeva verso Bra, dove risiede in via Gorizia 9, sotto l'imperversare di una fitta pioggia, quando, nell'effettuare un sorpasso, ha perso il controllo dell'auto, che è uscita di strada andando a cozzare con estrema violenza contro un albero. Nell'urto il tronco è stato sradicato, mentre la vettura si è ridotta ad un ammasso di rottami.

Soccorso da automobilisti di passaggio, il col. della Rocca è stato trasportato all'ospedale S. Lorenzo di Carmagnola, dove il medico di turno, dott. Garetto, lo ha fatto ricoverare con prognosi riservata per grave stato di choc, sospetta frattura del femore e ferite multiple al viso e al torace.

Il Consiglio nazionale della dc

Stasera, con un discorso del ministro Colombo e la replica del segretario Rumor si conclude il Consiglio nazionale della dc, dopo tre giorni di dibattito. Si prevede che sinistre e «tavianei» presenteranno documenti propri. E' comunque sicura la conferma della maggioranza. Nella foto (da sinistra): Colombo, Piccoli e Rumor giungono all'Eur

Stanotte vicino a Sarzana

Sergio Endrigo vola fuori strada: illeso

Era in auto con il suo pianista, rincasava dopo uno spettacolo - La macchina ha urtato alcuni pali ed è finita in un prato - Indenne anche l'altro occupante della vettura

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Sarzana, mercoledì sera.

Il cantante Sergio Endrigo, vincitore dell'ultimo Festival di Sanremo, e il suo pianista sono usciti miracolosamente illesi da uno spettacolare incidente stradale avvenuto questa notte verso le due all'inizio del viale di Marinella di Sarzana.

Endrigo si era esibito al Casinò di Levanto gestito da Gino Paoli. Conclusa la serata, Endrigo è partito con il pianista, sulla sua Mercedes 2500, verso la sua casa di Pietrasanta, dove si trova attualmente la famiglia in vacanza. All'inizio del viale di Marinella la vettura, che pare fosse condotta dal cantante, è uscita improvvisamente di strada: dopo aver urtato violentemente contro alcuni pali della segnaletica stradale si è rovesciata in un campo di pomidoro e melanzane.

Sergio Endrigo e il suo pianista sono usciti indenni dalla vettura, gravemente danneggiata e tenacemente infissa nel campo coltivato, tanto che tutti i tentativi di rimetterla in carreggiata si sono rivelati faticosi quanto inutili. Dopo essere rimasti per due ore e mezzo sulla strada in attesa che qualcuno offrisse loro un passaggio, finalmente un automobilista ha riconosciuto il popolare cantante, si è fermato ed ha preso a bordo i due appiedati. L'auto di Sergio Endrigo è stata recuperata più tardi da un carro-gru. Il cantante era notevolmente scosso per l'incidente, e così pure il suo pianista.

L'incidente, anche se per fortuna non ha avuto conseguenze tragiche, sembra destinato tuttavia ad influenzare notevolmente i programmi immediati del cantante. Egli infatti aveva concluso per questa stagione estiva alcuni (e lucrosi) contratti per esibirsi nei locali alla moda soprattutto in Versilia.

Essi però avrebbero implicato molti rapidi spostamenti cui probabilmente Endrigo ora rinuncerà. In ogni caso dovrà presumibilmente restare a riposo alcuni giorni per riprendersi dallo choc.

e. r.

Sergio Endrigo è rimasto molto scosso dopo l'incidente

Guidava senza patente: in carcere per 5 mesi

Cuneo, mercol. sera.

(g.d.m.) I carabinieri hanno arrestato stamane, dopo ripetuti appostamenti, il trentaduenne Ezio Ruffi, rappresentante di commercio, residente a Mondovì. Il giovane era colpito da due ordini di cattura spiccati dai pretori di Ceva e Mondovì, dovendo scontare complessivamente cinque mesi e quindici giorni di arresto in quanto tempo fa era stato sorpreso a guidare un'auto senza patente. Denunciato alla magistratura, il Ruffi era stato condannato. Il giovane, che è stato subito rinchiuso nelle carceri di Mondovì, terminerà di scontare la pena solo nel febbraio del prossimo anno.

Strana dichiarazione d'un esaltato

Confessa l'assassinio di una passeggiatrice ma la salma non c'è

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MILANO, mercol. sera.

Lo idraulico ventottenne, Giuseppe Francesconi, abitante a Treviglio, in provincia di Bergamo, in via Merisio 8, si accusa da ieri sera di avere ucciso una donna: «L'ho strangolata — ha detto —, era una passeggiatrice. Le ho serrato il collo fin che l'ho sentito cedere. Allora ho lasciato la presa e sono fuggito. Non so perché l'ho fatto. E' stato più forte di me».

Nonostante queste drammatiche ammissioni, il cadavere della presunta vittima non è stato tuttavia ancora trovato. Decine di agenti della Squadra mobile e della Squadra del buon costume hanno setacciato per tutta la notte la zona del laghetto di Malaspina, dove, stando alle parole del Francesconi, sarebbe avvenuto il delitto. E' anche stato fatto l'«appello» delle passeggiatrici che frequentano la vicina strada Rivoltana, le quali sono risultate tutte presenti.

A far scattare la macchina della giustizia sono stati alcuni avventori di un locale pubblico posto a breve distanza dal laghetto di Malaspina, che si trova nei pressi dell'aeroporto di Linate, i quali ieri sera hanno visto Giuseppe Francesconi entrare nel bar piangendo e col viso stravolto. Gli hanno chiesto cosa gli fosse accaduto e lui ha gridato: «Ho ucciso mia moglie». Pochi minuti più tardi, davanti agli agenti, il Francesconi ha però mutato versione: «Non era mia moglie, ma una prostituta».

c. b.

Schiacciato da un camion mentre ripara il trattore

CASALE MONF., merc. sera.

(m. v.) Un anziano agricoltore di Ozzano Monferrato ha perso la vita in un incidente stradale accaduto nella notte a poche centinaia di metri dalla sua abitazione. Federico Polella, di 60 anni, alla guida di un trattore agricolo con rimorchio, stava percorrendo la provinciale per Casale quando, nei pressi dell'abitato di Ozzano, ha dovuto arrestarsi per un'improvvisa avaria. Sceso per riparare il guasto si trovava fra il trattore ed il rimorchio quando quest'ultimo è stato tamponato da un camion guidato dal casalese Lino Albieri, di [illegible] anni, sopraggiunto improvvisamente. L'agricoltore è rimasto schiacciato fra la parte anteriore del rimorchio e quella posteriore del trattore ed è deceduto all'ospedale di Casale un'ora dopo il ricovero per gravissime lesioni interne.

Braccato il ricattatore in fuga presunto assassino del radiologo

La ricevuta delle 300 mila lire estorte al medico e l'assenza che dura ormai da una settimana costituiscono due gravissimi elementi di auto-accusa - Ottimismo degli investigatori sull'esito delle ricerche

DAL NOSTRO INVIATO

La Spezia, mercoledì sera.

Ancora infruttuosa la caccia al presunto assassino del dott. Cesare De Ponti, il radiologo di Lodi ucciso e bruciato sette giorni fa dentro la sua «1500» in un canneto alla periferia di Sarzana. Le sue generalità sono state comunicate a tutti i comandi dei carabinieri ed ai posti di frontiera, ma fino ad oggi di lui non si è trovata traccia.

Si tratta, com'è noto, di un giovane sui 25 anni che risiede in Lombardia, pare a Milano. Inutilmente è stato cercato a casa. Nessuno l'ha più visto dal 23 luglio, giorno del delitto. Il suo nome e cognome è stato rilevato in [illegible] ed una lettera trovata tra le carte del professionista lodigiano, nella casa di Lerici ove il dott. Cesare De Ponti trascorreva le vacanze con una sorella nubile.

Nella lettera, ricordiamo, il giovane «accusava ricevuta» di 300 mila lire e s'impegnava a non più molestare il medico né ad interferire nella sua vita più segreta ed inconfessabile. Questo documento ha confermato infatti lo squallido retroscena del «giallo».

Lo spietato omicidio, in sostanza, sarebbe l'ultimo atto di una catena di ricatti e di persecuzioni. Il dott. Cesare De Ponti pagava a caro prezzo l'alone di rispettabilità e di stima da cui era circondato a Lodi. Le 300 mila lire versate al giovane quale prezzo del silenzio sembrano confermare che già altre volte gli era stato estorto denaro sotto la minaccia di fare scottanti rivelazioni sul suo caso che ne avrebbero scosso il prestigio sociale e professionale agli occhi dei concittadini.

Con l'ultima somma pagata, il professionista lodigiano riteneva evidentemente di aver liquidato per sempre la torbida partita. Il ricattatore invece potrebbe essere tornato alla carica pretendendo altro denaro e scontrandosi invece nella barriera di un netto rifiuto. Se le cose sono andate così, è facile immaginare che fra i due c'è stato un alterco.

Il radiologo si è indubbiamente fatto forte dell'impegno scritto con il quale, pur a prezzo della propria reputazione, poteva, in qualunque momento, mandare in carcere il giovane per estorsione. Accettata questa iniziale ricostruzione del crimine, si può ancora presumere che il ricattatore, reso furioso dal fermo diniego opposto alle sue pretese, abbia aggredito ed ucciso il radiologo, dapprima colpendolo alla testa, poi pugnalandolo al cuore ed infine incendiandone il cadavere, irrorato di benzina, forse convinto di far così sparire le tracce del suo agghiacciante delitto.

La singolare «ricevuta» e la significativa coincidenza tra la morte violenta del dr. Cesare De Ponti e la scomparsa del giovane giustificano ampiamente i sospetti che si sono convogliati su costui. Pur non trascurando altre accettabili ipotesi, i carabinieri sono ora massimamente impegnati nelle sue ricerche: soltanto quando sarà rintracciato il giovane lombardo potrà chiarire la sua posizione. L'improvvisa assenza e la protratta irreperibilità sono indubbiamente una sintomatica auto-accusa.

Filiberto Dani

Acqui: tremulo «manolesta» si vendica

Ha la meglio su un borsaiolo ma riceve un sasso in faccia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Acqui, mercoledì sera.

(g. l. p.) Un arzillo quanto disonesto vecchietto, sorpreso in flagrante, mentre rubava un portafogli da una giacchetta lasciata su un'auto in sosta, è stato arrestato dai carabinieri: ma non prima di aver punito la vittima con una sassata in pieno volto. Il fatto è successo stamane ad Acqui, protagonista il settantenne Silvio Cantalupi, maniaco di piccoli furti. L'anziano borsaiolo si è avvicinato ad una auto parcheggiata nella piazza del Foro Boario, ha aperto la portiera e frugato sui sedili afferrando dalla tasca interna di una giubba lasciatavi dal proprietario, un portafogli abbastanza spesso.

Quando stava per andarsene col bottino è sopraggiunto il padrone della vettura e della giacca Rosato Verrecchia, di 43 anni, dimorante a Valleerosa (Frosinone) il quale si è fatto restituire il portafogli.

A questo punto si è avuta un'inattesa violenta reazione dell'anziano ladruncolo e l'episodio ha rischiato di trasformarsi in un fatto ben più grave. Anziché implorare la pietà del derubato, con un gesto di stizza il Cantalupi ha afferrato una pietra scagliandola in faccia del Verrecchia. Questi grondante sangue per il duro colpo è stato soccorso da alcuni passanti e trasportato all'ospedale, dov'è stato medicato al pronto soccorso e giudicato guaribile in dieci giorni.

Nel frattempo gli stessi passanti che, sbalorditi, avevano assistito alla fulminea scena avevano telefonato ai carabinieri. Il Cantalupi sarà denunciato per furto aggravato e lesioni volontarie.

L'anziano ladro può essere considerato uno specialista del furterello con destrezza divenuta una forma di cleptomania: le sue imprese, infatti, si contano ormai a centinaia.

Un agricoltore di Guarene

Morto in conseguenza d'un incidente stradale

Cuneo, mercoledì sera.

(g. d. m.) Un agricoltore di Guarene, Enrico Quassolo, di 60 anni, è morto nella sua abitazione in conseguenza delle gravi ferite riportate alcuni giorni fa in un incidente stradale. Il Quassolo, mentre percorreva in bicicletta una via di Alba, era stato travolto dalla «600» guidata dal ventinovenne Crescentino Carosso, muratore, residente ad Imperia. Vane sono state purtroppo le cure dei sanitari per strappare lo sventurato alla morte.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione